Venerdì 25 Novembre 1927-ANNO VI

Conto Corrente con la Posta

Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO L — N. 280

Direzione e Amministrazione

Udine Via Vittorio Veneto 44 A - Tel. 38

Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 a

ABBONAMENTI: In Italia e Colonie: Anno L. 60.— Semestre » 30.— Trimestre L. 15 Mese » 5 — Estero: Anno L. 137.50 Semestre » 68.75 Trimestre » 34.40

CRONACA PROVINCIALE

DAL FRIULI CENTRALE

PAVIA DI UDINE

Gravemente ferita con una pistola flobert rinvenuta dal figlio

Il dott. Sandrini ha medicato ieri certa Oliva D'Odorico di Luigi, di anni 48, la quale presentava una ferita d'arma da fuoco all'addome. La D'Odorico raccontò che mentre stava lavorando sul fienile insieme al marito Santo Bondini, questi raccattò tra il fieno un oggetto che ad essi sembrò fosse un giocattolo.

Mentre lo teneva in mano si udì una esplosione e la D'Odorico poco più tardi avvertì di essere ferita al ventre. L'oggetto era una piccola pistola flobert. Come si trovava lì? Il mistero fu subito spiegato. Il figlio della ferita, Iginio Bondini, ritornando dalla scuola, il giorno prima, aveva rinvenuto la pistola in mezzo alla strada. Alla sera recatosi a saltare con alcuni amici sul fieno, la smarrì.

La ferita della D'Odorico è abbastanza grave, tanto che il dott. Sandrini si riservò la prognosi.

DIGNANO

Una piena paurosa

La piena avutasi l'altro giorno, è stata veramente paurosa. Il Tagliamento di fronte a Carpacco era pieno da una sponda all'altra (Km. 3 e 200 metri).

Una massa d'acqua limacciosa che destò terrore

La sponda sinistra tra Villanova, Carpacco e Dignano è continuamente erosa e vanno scomparendo così centinaia di campi. Il molino di Carpacco è circondato d'acqua ed è destinato a scomparire. Il ponte di Dignano crollato per metà altra volta, ha resistito bene alla furia delle acque.

GEMONA

La risposta del prof. Vincenzo Bianco al saluto dei maestri

Al telegramma inviato dai maestri Gemonesi al R. Ispett. Scolastico prof. Vincenzo Bianco, è pervenuto di ricambio il seguente messaggio dal distinto superiore:

«Nel ringraziare sentitamente del saluto gentile rivoltomi nell'ultima adunanza, lo ricambio con tutta cordialità alle SS. LL. e al rispettabile Corpo Insegnante di Gemona con l'augurio di avvenire sempre migliore per la nostra scuola Fascista, base del destino radioso della nuova Grande Italia, nei nomi augurali del Re Soldato e del Duce Immortale. — R. Ispett. Vincenzo Bianco».

Rinfresco ai giocatori

Per festeggiare la vittoria di domenica della squadra concittadina su quella del Norge, ieri sera la presidenza dell'U. S. G. offrì ai giocatori un sontuoso rinfresco nei locali dell'Albergo all'«Angelo d'Oro». La riunione si protrasse fino a tarda sera, fra l'entusiasmo e l'allegria dei convenuti. Vennero pronunciate brevi parole di incoraggiamento e di augurio da parte dei dirigenti per le competizioni calcistiche prossime.

Un curioso ornamento

E' stato arrestato per oltraggio al pudore certo Angelo Costantini di Pietro, d'anni 20, il quale, venuto da Trasaghis con alcuni coscritti, girava per le vie portando sul cappello un curioso ornamento: una donna in costume adamitico.

Il giovanotto fu denunciato per contravvenzione art. 339 del Codice Penale.

BUIA

E' morto il padre del pittore Enrico Ursella

Oggi, alle 10, nella sua casa in Sottocostoia, coi conforti della Religione, serenamente cessava di vivere nella tarda età di anni 88, Giuseppe Ursella padre del Pittore Enrico Ursella.

Con l'Ursella è scomparsa una buona e mite figura patriarcale.

La sua immagine serena di lavoratore della terra a cui dedicò ogni sua cura è mandata ai posteri sulle tele del figlio suo illustre. Noi lo ricordiamo nelle celebrate tele: «La polenta» curvo sul cibo con una nidiata di nipotini — in «Potatura» e in tante altre tele ancora. In tutti questi lavori il «bon Sef Gurin» è ritratto nella sua casa amata, nella sua terra sudata per tanti anni, umilmente, mentre accanto a lui il figlio forgiava le armi per ascendere al sacro monte dell'arte.

Alla famiglia, ed in modo particolare all'amico Enrico, le nostre vive condoglianze.

TRICESIMO

Beneficenza

In morte della signora Antonietta Bortoluzzi i sigg.: Famiglia Bortoluzzi, Domenico Bortoluzzi, Famiglia Treu, Treviso, Famiglia Antonio Caneva e Coccon Domenico hanno offerto rispettivamente al Comitato fascista pro Cura Marina lire 40, 10, 20, 20.

Al Comitato Balilla rispettivamente lire 40, 10, 20 e 25.

Alla Congregazione di Carità rispettivamente L. 40, 5, 20 e 10.

Al Patronato Scolastico rispettivamente L. 40, 20 e 10.

All'Asilo Infantile rispettivamente L. 40, 20 e 10.

Totale lire 400.

Decesso del Parroco di Collalto

A Collalto si è spento, nell'età di 69 anni, quell'amato Parroco rev. don Giuseppe Poiana.

La popolazione che circondava di affetto e venerazione il pio sacerdote, è addoloratissima.

Ai parenti le più sentite condoglianze.

Pro Colonia Marina

In morte del compianto cav. Edoardo Tellini i cugini Scarparo e Cappellaro Michieli per onorarne la memoria hanno offerto al Comitato fascista Pro Cura Marina L. 150.

NIMIS

Un naufragio in.... paese

Verso le ore 15 d'oggi giunsi da Tricesimo qui a Nimis con l'autocorriera ed alle 15.15 dovevo trovarmi a S. Gervasio ove ero atteso per un affare urgente.

Scesi in «molmentit» e m'incamminai a passo lesto per essere puntuale come è mia consuetudine, se non chè giunto nei pressi del mercato con mia viva sorpresa vidi la piazza trasformata in un vero e reale lago che si estendeva per oltre 100 metri nella via principale verso Ariis. Come proseguire?

Avevo pensato levarmi le calzature, ma poichè queste non avrebbero bastato e temendo di scivolare ed immergermi al completo in quell'acqua nerastra e melmosa, rinunciai.

Attesi qualche passante che mi avesse preso sulle spalle e portato sulla.... sponda opposta, ma tutti, visto l'impossibile indietreggiavano! Un giovanotto che come me ad ogni costo, doveva proseguire si offrì e levatosi i calzeri e rimboccato i calzoni si tuffò nell'acqua senza scorgervi la profondità. Subito l'acqua gli sorpassò il ginocchio. Ed eccoci in mezzo, non alla piazza, non alla via, ma all'improvvisato lago! mi viene di pensare al.... «Mafalda».

Intanto alle finestre delle case ed arterie prospicienti si stava ammirando questi trasbordi fra la più viva ilarità.

Finalmente il guado era quasi al termine quando a tutta velocità sopraggiunse una automobile che non potendo arrestare rapidamente la corsa, passa veloce lanciandoci involontariamente addosso una secchia di quell'acqua melmosa ed inquinata, mentre alcune signore che sulla stessa macchina si trovavano imprecavano per l'identica sorte loro toccata.

In questo stato, con grave danno ai miei interesse, non potei recarmi al convegno stabilito e dovetti soffermarmi alla prima osteria onde pulirmi ed asciugarmi alla meglio.

Ho fatti i miei lagni a qualche persona del paese e seppi che tale inconveniente si verifica spesse volte, ma che ad evitare tale ostacolo alla viabilità è stata fatta una delibera che si spera in breve verrà attuata e che il ritardo dipende solamente dalla miseria di.... palanche!

Tutto però mi potevo aspettare nel mio viaggio, ma giammai un simile caso in un paese civile!

Spero nel ritornarvi prossimamente di trovare almeno (in caso di pioggia) a disposizione dei passanti un discreto numero di zattere che poi.... non costano tanto!

X

CRONACA CIVIDALESE

CIVIDALE

Conferma al posto di direttore del Dazio

Venne pubblicata la delibera con cui il podestà avv. comm. Antonio Pollis conferma per compiuta prova di esperimento il signor Luigi Maddalozzo a direttore del dazio consumo. La bella e significativa motivazione dice fra l'altro che «il signor Maddalozzo ha sempre adempiuto al suo dovere con indiscusso zelo e capacità tanto da dare al servizio daziario un certo ordine, decoro ed incremento».

All'egregio sig. Maddalozzo vivi rallegramenti.

Scuola di Coltura Fascista

Ieri sera si è inaugurata la Scuola di Coltura Fascista, da tre anni istituita dal Fascio locale e che ottenne sempre ottimi risulati.

Presenziavano i membri del Fascio dott. Aldo Accordini e rag. Antonio Bulfoni, il Direttore della Scuola prof. Aristodemo Argenton e l'insegnante rag. Spartaco Pagnutti, altri insegnanti e tutti gli iscriti alla scuola: oltre quaranta.

Nell'adunanza venne disposto per l'orario delle lezioni: il lunedì e giovedì francese, martedì e venerdì contabilità.

Per il tedesco e altre materie verrà disposto appena completate le iscrizioni.

Grave ferimento accidentale

Verso le ore 13 di ieri, nella casa in Borgo S. Domenico, abitato dalla signora nob. Sofia Albini Zanutto, dove si trovano a pensione vari studenti, è accaduta una disgrazia che poteva avere serie conseguenze.

Sulla scala della seconda abitazione si trovavano gli studenti Nais Gino di anni 18 da Udine, e Angeli Amedeo di anni 17 da Cortina d'Ampezzo. L'Angeli stava maneggiando una rivoltella, che credeva scarica. Accidentalmente, il grilletto scattava, il proiettile andava a colpire al ventre il compagno Nais. Al grido di dolore del ferito, accorsero subito i famigliari ed altre persone che si trovavano a letto:

Prontamente si recò sul luogo il dottor Alfredo Mazzocca e riscontrava che la pallottola penetrante al ventre era fuoruscita all'anca sinistra. Il dott. Mazzocca prodigò le cure necessarie, riservandosi la prognosi.

Per le constatazioni di legge si portò sul posto il Comandante la Stazione dei RR. Carabinieri maresciallo De Broi con un milite.

Lo studente Angeli impressionato dall'involontario accidente montava una bicicletta e si allontanava.

«La cena delle beffe»

L'entusiasmo dimostrato dal pubblico per la Compagnia del comm. Giulio Tempesti, ha sorpassato ogni aspettativa, anche per la produzione data ieri sera col dramma «La fiaccola sotto il moggio», di Gabriele D'Annunzio. Tutti gli artisti ebbero applausi e continue chiamate alla ribalta, a scena aperta ed a sipario calato.

Nell'ultimo atto il comm. Tempesti ha dimostrato quanto gli siano care queste nobili terre. Perciò non ha potuto rinunciare ad accogliere il cortese invito, per dare un'altra rappresentazione, seguita ieri sera giovedì con replica di «Cena delle beffe».

Beneficenza

Per onorare la memoria del defunto cav. Edoardo Tellini la signora Pasqua di Leonardo offre: Congregazione di Carità L. 10, Tubercolotici di guerra 10, pro Monumento M. Nero 10.

MANZANO

Nozze cospicue

Ieri mattina alle ore 9 nella sede del nostro Municipio furono celebrate le nozze del conte Francesco Romano colla leggiadra baronessina Carlotta Lodelli, ambidue appartenenti al nostro comune.

Lesse loro la formula di rito l'egregio conte Guglielmo di Manzano, commissario Prefettizio di Manzano, il quale nel donare la penna d'oro agli sposi, rivolse loro appropriate parole di felicitazioni e di augurio.

Erano testimoni alla scerimonia civile il conte Antonio Romano fratello dello sposo e l'ing. Francesco Stroili.

Quindi la coppia, accompagnata da uno stuolo di parenti e di amici, si portò a Mossa, dove nella graziosa cappella gentilizia dei Codelli, che porta ancora i segni della guerra, il rev. Parroco don Eugenio Pividor celebrò solennemente il rito religioso.

Fungevano da testimoni per lo sposo il fratello conte Antonio Romano e il cugino bar. Enrico Codelli.

Un sontuoso «déjeuné» attendeva la comitiva nella bella villa Codelli, dove la gentile baronessa Luisa Cadelli Attems faceva signorilmente gli onori di casa.

Allo spumante il co. Mario Attems con brillante parola brindò alla coppia gentile, augurandole un avvenire ricolmo di ogni felicità. E a lui fecero cordialmente eco tutti i convitati. Ammiratissimi furono i bei «menus» decorati dalla contessina Maria Vittoria Attems con motivi floreali e araldici.

Dopo un ricco thè servito in casa Cadelli a Manzano, gli sposi partirono per la Francia, dove, nei pressi di Tolosa il giovane conte Romano, con mirabile esempio di intraprendenza, ha fatto acquisto di una vasta tenuta agricola, e l'amministra con criteri veramente moderni.

A questi giovani eletti, che alla nobiltà del sangue accoppiano bellezza e intelligenza, vadano i nostri voti augurali.

PALUZZA

Monumento ai Caduti

In relazione al desiderio di S. E. Mussolini, Capo del Governo, Paluzza ha deciso che in onore e in ricordo dei suoi 150 Caduti per la Patria, in luogo del solito monumento, sorga una Scuola professionale, nel cui Atrio Monumentale avranno posto le lapidi commemorative dei Prodi. Già il Comune ha acquistato la Chiesa di S. Giacomo che, opportunamente adattata, andrà a far parte del nuovo edificio scolastico, e sono pure in corso le espropriazioni di terreno occorrenti per l'erezione del nuovo artistico e grandioso fabbricato. In esso avrà pure posto il laboratorio e qualche classe del Corso integrativo dell'istruzione primaria locale.

Per far fronte alle particolari spese di decorazione dell'Atrio in onore dei Caduti, che verrà inaugurato, in qualsiasi evenienza, nel decennio della Vittoria, il 1. gennaio 1928, seguirà in Paluzza una grande Pesca di beneficenza per la quale le LL. MM. il Capo del Governo i Ministri e molte altre autorità ed enti e privati hanno già inviato ricchi doni.

Il Comitato formatosi in seno all'Associazione Combattenti, al Fascio e alla Società Operaia lavora per condurre a buon termine l'organizzazione della festa di capodanno.

Grandiose onoranze alla salma del dott. Umberto Grillo

Non funerale; apoteosi. Ne abbiamo una prima impressione non appena il treno specia e sbocca sulla vastissima Piazza di Martignacco, affollata di popolo disposto in lunghe file sui lati, stipato in massa nereggiante intorno alla casa ove la Salma è vegliata con dolore fra i ceri ardenti — laggiù, in fondo, presso il bel monumento ai Caduti, sugli spalti del quale stanno in fitta muraglia centinaia di giovani. Tutto l'ampio recinto è brulicante di accorsi a porgere un saluto di riconoscenza, a portare il proprio omaggio; a Colui che non è stato solo un professionista valente, ma sopratutto uno spirito buono ed altruistico, uno stimolatore con la parola e con l'efficacia ancor maggiore dell'esempio, alle opere di bontà.

Ed erano convenuti da tutte le parti: personalità cospicue ed umili contadini, colleghi nella missione risanatrice ed i salvati da essa, vecchie popolane consumate dagli stenti e dal lavoro e nobili dame coadiutrici all'opera benefica di lui...

Qualche nome

Quando, portata a spalle da ex combattenti e da intimi amici dell'Estinto. La bara comparve sulla soglia della dolente casa, tutta quella moltitudine si scoprì reverente. E venne completandosi il corteo, così formato: Insegne religiose — guardie d'onore delle Scuole, in camicia azzurra al seguito del proprio gagliardetto — Centuria Balilla con gagliardetto — le scolaresche guidate dal corpo insegnante e dall'ispettore scolastico sig. Modesto Colussi — i bimbi dell'Asilo accompagnati dalle suore (parecchi dei quali recanti mazzi di crisantemi) — gli operai e le operaie del Biscottificio Delser — gli ex combattenti delle Sezioni di Martignacco e di Nogaredo preceduti dal labaro degli ex Alpini e dalle bandiere delle due Sezioni — Fascio di Martignacco, di Coseano, di Udine con propri gagliardetti — Latteria e Cooperativa di lavoro di Martignacco — Comune di Meretto di Tomba con il commissario dott. Someda — Comune di Coseano con il Podestà e il segretario — Società di Mutuo Soccorso di Martignacco — Cassa Rurale di Martignacco — Società filarmonica di Nogaredo di Prato della quale il dott. Grillo era presidente: il corpo bandistico alternava marcie funebri ai salmi del Clero, ed era preceduto, oltrechè dalla propria bandiera, da una corona di alloro intrecciata romanamante — gonfalone del Comune di Martignacco. Tutte queste rappresentanze, anche se non è più sopra indicato seguivano le proprie insegne: una ventina.

Veniva quindi la lunga teoria delle corone portate a mano; omaggio dei seguenti: Comune di Martignacco — Fascio di Martignacco — Associazione Combattenti, sezioni di Martignacco e Nogaredo — Impiegati del Comune di Martignacco — La popolazione di Martignacco — La famiglia del Podestà — La famiglia Delser — Cassa rurale di Martignacco al suo vicepresidente — Ospizio Marino al presidente — Sindacato ostetriche al suo segretario — I nipoti Asquini — Contessa Clementina, Anna e Giacomo Asquini — Olimpia e Carlo Someda — Agente e coloni — Olivo de Maria e figli Miani.

Ed ecco, dietro la numerosa teoria dei sacerdoti, un'altra ghirlanda: quella dei figli Ermanno ed Ermes «al buon papà»; subito dietro la ricca bara portata a spalle. Un artistico cuscino in viole ed altri fiori nasconde il coperchio: è l'omaggio della vedova, e porta questa dedica: «Amelia al suo Umberto»; parole semplicissime, come quelle dei figli, ma che suscitano in noi la visione di una famiglia improvvisamente funestata da uno strazio indescrivibile, cui solo il tempo potrà lenire.

Ai lati del feretro, notiamo: il Podestà di Martignacco colonn. cav. Cauli che rappresenta anche il R. Prefetto comm. Iraci; prof. comm. Antonio Cavarzerani presidente dell'Ordine dei Medici; cav. uff. dott. Baiardi medico provinciale; barone prof. cav. Enrico Morpurgo in rappresentanza dell'Ospizio Marino Friulano, della Commissione di Assistenza per l'Infanzia, della Deputazione di Storia Patria, dell'Università popolare e di altre Istituzioni culturali e benefiche della Provincia e l'avv. cav. Eugenio Linussa, presidente della Cassa Rurale di Martignacco.

Carabinieri e guardie del Comune fanno scorta a questo gruppo singolarmente mesto.

E dietro ad esso, una lunghissima colonna si avanza in silenzio. Vi notiamo altre numerose rappresentanze di amministrazioni pubbliche e di Enti, molti e molti medici di Udine e di altri luoghi, personalità..... Qui riesce impossibile raccogliere nomi: ogni ceto della popolazione, per una larga plaga della Provincia, volle convenire intorno alla salma dello Scomparso per darle un ultimo personale saluto, renderle ancora un omaggio d'onore, di riconoscenza. Notiamo, tanto per ricordare qualcuno: gr. uff. dott. Domenico Rubini, gr. uff. Emilio Pico, signorina Ina Battistella segretaria dell'Ospizio Marino Friulano, dott. Volpi-Ghirardini direttore del Manicomio provinciale, cav. dott. Italo Salivetti medico di Mortegliano, co. comm. Giuliano di Caporiacco in rappresentanza dell'amministrazione provinciale, generale medico dott. Campanile, comm. dott. Pennato direttore dell'Ospitale Civile di Udine, colonnello dott. Zanuttini direttore dell'Ospedale Militare di Udine, vice podestà di Martignacco cav. Enea Totis e le autorità e tutte le rappresentanze di Enti locali, parecchi podestà dei comuni vicinlori, dott. Carnelutti di Pozzuolo, colonnello dei Carabinieri co. Scribani Rossi di Cerreto, co. comm. Orgnani Martina, prof. cav. Antonio Del Piero, dott. Marzuttini, dott. Dorta, ing. De Toni, dott. Lodovico Castellani per il consorzio antitubercolare, dott. Pasquale Gonano medico di Fagagna, ing. comm. Cantarutti, rag. Ettore Driussi direttore della Banca nazionale di credito, avv. cav. Celotti per il Cotonificio Udinese con tutti gli impiegati e le maestranze del medesimo, sig. Bernardino Facini podestà di Coseano col segretario sig. Pelissoni e parecchi altri dello stesso Comune, dei quale l'Estinto fu consigliere e Sindaco, parecchi sandanielese — ing. Gonano, dott. Ciro Pellarini, Tomaso de Cecco anche per il Podestà co. Ronchi, Giuseppe Tabacco ed altri — moltissimi di Fagagna, fra cui Giulio e Pasquale Burelli, Antonio e Giuseppe Teavan.

E centinaia di medici di ogni parte della Provincia; oltre i nominati in precedenza, il dott. Zatti presidente Associazione fascista Medici Condotti, prof. Benghetti di Tricesimo, ed altri; i dottori cav. Zandonà, Comparetti, Della Savia e Donato per il Sindacato fascista dei veterinaria SHRD Sindacato fascista dei veterinari; prof. cav. Antonio Del Piero anche in rappresentanza del R. Liceo Classico; cav. Silvio Moro direttore della Società Veneta; signore Piccoli e Fantuzzi per il Sindacato Ostetriche; sig. Rodaro segretario comunale di Moruzzo anche per il podestà co. Luciano del Torso; Domenico Pittoni per la «Beni Stabili» di Lignano; geom. Giuseppe Valle per la «Società Spiaggia di Lignano»; rag. Albertini per l'Associazione civile «pro Lignano». E potremo continuare per qualche colonna.... e dovremmo anche ricordare il nome di tante pie signore collaboratrici dell'Estinto nelle tante opere buone da lui compiute.

Gli estremi saluti

Il Duomo — così è detto per antonomasia il nuovo tempio grandioso nella sua nudità (non è completo, ancora) — in breve si gremisce e nuove ordate urgono alle porte. Deposta la bara, s'iniziano le solenni esequie. Il popolo si unisce ai sacerdoti nel mesto rito, nella invocazione della pace e della luce eterna.

Poi il corteo si ricompone e sfila di nuovo davanti la Casa dell'Estinto per salire sin al Cimitero — quasi chiamato dai rintocchi dolorosi delle campane della vecchia Chiesa parrocchiale.

E là, nel sacro recinto, davanti al Colombario che il Comune riservò per i cittadini benemeriti — il dott. n'è il primo Ospite — sono a lui rivolti gli estremi saluti.

Parla il dott. comm. Cavarzerani

Davanti al loculo stanno disposti in largo quadrato le scolaresche, le guardie d'onore, i Balilla — che salutano romanamente la salma lacrimata al suo passaggio. Poi, fra un silenzio profonro, imprende a parlare il dott. comm. Cavarzerani; Egli dice:

Se dovessimo rispettare il Suo pensiero, la sua semplicità, ci dovremmo imporre il silenzio.

Ma quando scompare uno degli esempi più belli di professionista, cittadino, non è possibile, per quanto inadeguatamente, non rievocarne la figura.

Laureato a Padova nel 97, fu assistente nel nostro Civico Ospedale dapprima, poi medico Condotto di Meretto di Tomba e da 26 anni di Martignacco.

Esercitò la professione come una vera missione nella vita, come un apostolato, pago non della ricompensa materiale, ma del dovere compiuto, dell'ammalato curato coll'occhio vigile del medico diligente, della riconoscenza dell'ammalato e dei parenti per l'opera sua.

E quanto Egli fosse amato e stimato lo disse la fama di valente professionista che si era creata, per cui anche da lontani paesi accorrevano a consulto; lo disse la dimostrazione di stima e di simpatia tributategli l'anno scorso dalla popolazione di Martignacco quando compì il 25.o anno di servizio, lo dice oggi questo imponente tributo della cittadinanza.

La sua azione non si limitò all'esercizio giornaliero puro e semplice della professione, ma si esplicò anche in molte istituzioni di beneficenza.

Per la lotta contro la pellagra istituì la Cucina Economica, e sappiamo con quali vantaggi; per la lotta contro la malaria fece parte della Commissione Provinciale, avanzò proposte, organizzò soccorsi, aiutando l'Ufficio Provinciale Sanitario; per la lotta contro la tubercolosi scrisse apprezzati articoli sui giornali politici e di Classe; fu membro della Giunta del Consorzio Antitubercolare Provinciale; organizzò i Medici Condotti per una lotta più intensa, più metodica contro il terribile male. L'Ospizio Marino Friulano è una Istituzione tutta sua, da lui proposta, diretta e sostenuta con grande convinzione e sacrificio.

Dopo la perdita del figlio Enzo, che tanto lo addolorò, sembra quasi egli abbia avuto la missione della lotta contro il mal sottile.

Fu Presidente dei Medici Condotti.

Consigliere dell'Ordine, Segretario del Sindacato Medico Fascista, Segretario del Sindacato delle Levatrici.

In tutte queste cariche professionali, portò in ogni circostanza ricco contributo della sua esperienza, la parola assennata, il pensiero sereno, obbiettivo, il suo giudizio sempre incline a mitezza.

Anche fuori dell'ambito professionale esplicò la sua attività, e lo vediamo: Vice Presidente della Cassa Rurale di Martignacco, Consigliere del Circolo Agrario; Sindaco dell'Essiccatoio Cooperativo Bozzoli di Udine; Presidente della Società Spiaggia di Lignano, ecc. portando sempre il suo assennato e ponderato Consiglio.

Oltrechè ottimo professionista e cittadino benemerito, fu un esemplare marito e padre.

Ha amato la sua famiglia d'intenso amore e forse nessuno come me sa quanto.

Aveva avuto proprio in questi giorni l'intima soddisfazione della laurea del suo Ermes e non ebbe il compiacimento di baciarlo dottore.

La tua missione non era finita. Molto ancora ti ripromettevi e ti rimaneva da dare alla famiglia, alla classe, alla città. Ti abbiamo perduto, ma non sarai dimenticato. Addio.

Riposa il sonno del buono, del giusto, dell'onesto.

Parla il cav. uff. dott. Baiardi

Segue il Medico provinciale dottor Baiardi. Egli così ricorda le benemerenze dell'Estinto:

A me che da lunghi anni mi onorava della Sua cara amicizia, a me che per tante prove ho potuto in ripetute occasioni ammirare il Suo sapere e conoscere la bontà e la rettitudine del Suo carattere e la costante Sua operosità, sia concesso di esprimere davanti a questa bara, con brevi parole, il profondo dolore che leggo sui vostri volti e che occupa l'animo mio per l'improvvisa scomparsa di questo Uomo il quale per le Sue doti di valentissimo medico e di indefesso lavoratore, per l'invidiabile qualità di Uomo di cuore e per la gaia serenità dell'indole Sua, aveva saputo guadagnarsi la stima e l'affetto generale.

Dalla Corte Reale al tugurio del povero l'idea del dovere e il proposito di compierlo interamente e sempre con tutte le proprie forze, lo dominò ognora, e non si illanguidì mai per volgere di tempi ed eventi.

All'esercizio faticoso e coscienzioso dell'arte sanitaria esercitata col massimo zelo, altre cure e fatiche non lievi e non brevi volle Egli aggiungere con la consueta sua attività e prodigò quindi tutto se stesso all'opera benefica degli Ospizi Marini, animato dal vivo desiderio di giovare a tanti infelici bambini estendendo sempre più largamente la provvida istituzione. E volse pure il pensiero e l'opera allo studio e alla cura della pellagra, all'incremento della Sezione Friulana dell'Associazione Nazionale Antitubercolare Medici Condotti, e alla redenzione igienica della Spiaggia Friulana.

Ottimo organizzatore, tradusse ultimamente in fatto la bella idea fascista, riuscendo a costituire saldamente il Sindacato Provinciale dei medici e delle Levatrici.

E ora questa bella figura di benefattore, questo nobile compagno nostro è morto; ma a temperare il cordoglio d'averlo perduto per sempre rimarrà negli animi nostri e di tutti coloro che lo conobbero e l'amarono viva e cara la memoria Sua. Valga questo sincero e generale rimpianto a lenire l'acerbo strazio della Sua desolata famiglia alla quale auguro che il nostro affetto per Lui rechi unico possibile conforto nella gravissima sventura che l'ha colpito.

Il saluto dell'Ospizio Marino

A nome dell'Ospizio Marino parla quindi il prof. bar. Enrico Morpurgo. Egli dice:

Coll'animo stretto dall'angoscia più profonda, a nome dell'Ospizio Marino Friulano che Egli istituì ed al quale diede, fino agli ultimi istanti di vita il tesoro della Sua indomita volontà di bene, del Suo mirabile senno, della Sua infaticabile attività, io rivolgo ad Umberto Grillo l'estremo reverente saluto. Al cospetto della bara che ci sta d'innanzi, in questo momento ferale che sembra incubo pauroso non irrimediabile realtà, l'opera di Lui per l'Istituzione che ho il doloroso incarico di rappresentare appare alla mia mente come un miracolo, miracolo compiuto dallo zelo, dall'ardore dalla costanza di un apostolato.

Quando, l'indomani della Vittoria di Vittorio Veneto, il problema dell'assistenza all'infanzia s'impose più grave ed assillante, specie nella nostra provincia che per la guerra aveva sì crudelmente sofferto, Umberto Grillo — il quale già da molti anni era antesignano e pioniere delle cure climatiche a favore della fanciullezza — volle che sorgesse in Friuli un solido Ente, capace di rigenerare attraverso una azione vasta e sistematica tante fragili giovinezze, affacciantesi alla vita tra le insidie di un morbo che è tremendo flagello sociale. E conquiso dalla bontà di questa idea, sorretto dal consenso di coloro che, conoscendo la tempra di lui, in lui riponevano illimitata fiducia, lottando contro difficoltà che altri ritenevano insormontabili, Egli creò quell'Ospizio Marino Friulano, che in otto anni da che è sorto, ha curato e guarito migliaia e migliaia di bimbi, trasformando in modo ormai visibile e tangibile le nuove generazioni della Piccola Patria. Ed a tale opera altamente umanitaria si era consacrato con sì perfetta sapienza, che quanti ebbero a collaborare con lui, lo consideravano non pure un Capo benemerito, ma soprattutto un maestro di vita.

Se il valore delle persone si giudica — come è giusto e doveroso — non dalle vane ed illusorie parvenze della fama, sì dalla somma delle buone azioni compiute, dalla rettitudine degli intenti, dalla costante lealtà del carattere, ben può dirsi che Umberto Grillo fu uno degli uomini migliori del nostro Friuli. L'esempio delle sue virtù resterà incancellabile, come perennemente luminoso resterà in noi il ricordo della Sua cara e buona immagine paterna; il Suo nome sarà sempre benedetto da tutti quei giovani che per Lui ricuperarono la salute, il vigore, la gioia dell'esistenza; e le istituzioni che Egli ideò e promosse realizzeranno ancora diuturnamente la missione benefica da Lui costantemente perseguita in vita che per tal modo continuerà anche oltre la tomba.

Sieno questi pensieri di qualche conforto alla desolata famiglia, ed a quanti oggi Le si uniscono nel compianto e nel rimpianto.

Il commosso saluto del Podestà in nome del popolo di Martignacco

Ultimo, con voce commossa, pronuncia il saluto della popolazione addolorata. Eccone le nobili espressioni:

Concittadini! Se vogliamo che la nostra parola di grande dolore esca libera dalla gola che da ieri ci serra in un nodo spasmodico, se vogliamo che i singulti che ci salgono al labbro siano repressi, se vogliamo che anche per Lui, per il nostro amato amico, dottore, benefattore, consigliere, sorga la voce di chi ne degnamente rappresenta oggi l'Ill.mo Capo della Provincia ed il popolo di Martignacco, dimentichiamo che Egli è ora fredda spoglia, immoto, cereo, senza un bagliore nel Suo occhio onesto, senza un palpito nel suo grande cuore. Lontana da noi, dalla nostra immaginazione, l'idea terribile ch'Egli non misurerà più i suoi passi lungo queste strade che lo videro, per ben 26 anni, infaticabile sempre, medico di ogni male, consolatore di ogni sofferenza.

Si dileguò dal nostro cervello intontito dallo annuncio fulmineo, terribile, l'idea ch'Egli non sia più; che l'alba di domani sorgerà in un di cui senza che il nostro dottore, sia pronto a curare, a lenire, a prevedere i mali e le miserie di noi, che dopo il sacerdote e l'altare, chiederemo a Lui filantropo e scienziato, la parola che consola, il rimedio che guarisce, l'obolo che sfama.

No, amici miei, Egli non ha cessato di sorriderci, Egli è ancora tra noi, tra questo popolo che da ieri non vive che in un solo palpito d'amore e di riconoscenza.

Il Suo spirito aleggiante e fremente di bontà si aggira ancora fra le case e l'ambulatorio, tra le sofferenze ed i dolori, tra la pace della Sua adorata famiglia e l'amore degli amici.

Ricorrete amici a Lui o bimbi che dal sole e dall'aria marina traevate vigoria e un sano domani.

Venite o miseri vecchi alla cucina che Lui volle e creò; Egli sarà ancora lì a rendere col Suo sorriso più saporito il cibo, che or v'è garantito dalla Sua pietà laboriosa.

E le giovani esistenze minate dal male che non perdona, conosceranno ancora le cure che debellano e quelle che premuniscono.

Raccoglieteci ancora o colleghi dell'Estinto nelle adunanze delle vostre istituzioni.

E sotto la lampada della veglia serale, l'eletta Donna che fu Sua compagna impareggiabile, attorniata dai figli cresciuti alla scuola paterna della operosità, della modestia, della tenacia non sarà sola. Troppo egli amava questa Sua famiglia perchè lo scroscio della vita terrena possa segnare la fine di un mondo [illegible] di bellezza, di bontà, di grandissimo amore.

E' solo col sognandolo e pensandolo che noi potremo bearci ancora di Lui, godere delle sue opere, piangere ma col pianto che esalta, sublima.

Solo rappresentandolo qui in mezzo a voi si potrà dare forma umana e concreta al Rito che la nuova Italia vuole si compia per i suoi cittadini migliori.

Chiameremo forte il Suo nome ed egli certamente farà coro al vostro grido di presente, perchè egli è qui presente in noi, presente nel nostro essere, presente in ogni nostra azione futura, presente nei tuguri ove si langue e si soffre, presente nelle assemblee ove si discute e si giudica. Presente sempre in ogni nostro atto che s'ispiri al Bene.

Egli non è morto. Umberto Grillo vive nella bontà delle sue opere, nella Rettitudine della Sua Vita.

Dott. Umberto Grillo!

Presente.

* *

Frequenti singhiozzi, mentre questi saluti sono pronunciati; molti hanno gli occhi di pianto...

Poi, la bara è internata nel loculo, fra la commozione più intensa.

Solo dopo riposto il sigillo esterno, il popolo lascia il recinto sacro. E sono sulle labbra di tutti rinnvate le lodi al nobilissimo spiriti ch'è passato per questa valle di lacrime consolando, beneficando.

Nel Libro d'oro della Dante

Sottoscrizione per iscrivere fra i soci perpetui il nome del compianto e benemerito cav. dott. Umberto Grillo:

Hanno versato la quota di lire 10: Sen. bar. Elio Morpurgo, Spezzotti on. Luigi, Dorta e Fantini; di Caporiacco co. gr. uff. avv. Gino; Miotti comm. Giovanni, Burghart cav. Rodolfo; Battistella Erardo; del Torso co. cav. Alessandro; Pico gr. uff. Emilio; Morelli de Rossi cav. Giuseppe; Vuga dott. Renzo; Colutta dott. Antonio e famiglia; Mizzau cav. Giuseppe; Cociancig cav. uff. dott. Ermanno; Menazzi Enrico; Giacomelli dott. Guido; Clonfero dr. Erminio; Morpurgo bar. cav. prof. Enrico, Berthod cav. uff. prof. Flavio; Cantoni ing. Giacomo. — Tot. lire 200 - (*Continua*).

Cronaca Pordenonese

Soldato minacciato e perquisito da uno sconosciuto

L'altra sera, mentre il soldato Severino Gardui, dei Cavalleggeri Saluzzo stava attraversando un prato adiacente la Caserma, fu ad un tratto fermato da uno sconosciuto, il quale con la rivoltella in pugno gli intimò di consegnargli il portafoglio.

Il soldato, preso così alla sprovvista, si lasciò perquisire: perquisizione riuscita però infruttuosa in quanto che non possedeva il becco di un quattrino.

Losconosciuto,mortificatononp o

Lo sconosciuto, mortificato non poco, abbandonò la preda e rapidamente scomparve nell'oscurità. Il fatto fu denunciato alla Benemerita, la quale sta indagando.

Altre feste ai coniugi Marcolini benemeriti della Scuola

All'«Albergo Centrale» è stato offerto oggi, dagli insegnanti elementari e degli insegnanti degli Istituti di educazione, un banchetto alla signora Rosa Marcolini insignita domenica scorsa della medaglia d'oro dei benemeriti dell'istruzione ed all'egregio suo Consorte Direttore Giovanni Marcolini che da solo pochi mesi ha lasciato la direzione delle Scuole per godersi il ben meritato riposo.

Erano presenti tutti gli insegnanti elementari, il nuovo Direttore Gerardo Croce, tutti i capi istituti, circa una settantina di commensali...

Il banchetto servito ottimamente si svolse tra la più cordiale intimità ed armonia; alle frutta, anche le Suore dell'Istituto S. Giorgio hanno accompagnato in sala una bimba che ha offerto ai festeggiati un mazzo di fiori.

Parlò prima la signorina Pedrocco che portò alla signora Marcolini, il saluto di tutti gli insegnanti; quindi il maestro Alberto Lenna che rivolse al Direttore Marcolini l'augurio affettuoso di tutti i Maestri evocandone la figura dalla fanciulezza in poi, ed esaltando la sua opera che si è svolta non solo nel campo scolastico, ma per diverse istituzioni cittadine di beneficenza, ove il suo intelletto ed il cuore hanno sempre portato il massimo contributo.

Gli è seguito il M.o Sina, il quale con elate parole, rivolse il saluto al nuovo direttore Gerardo Croce, che dalle mani del direttore Marcolini ha ricevuto la fiaccola che lo guiderà nel compito assuntosi nel campo scolastico.

Parlò quindi per tutti gli insegnanti delle scuole superiori il prof. Del Zotto dicendosi lieto che tutti gli insegnanti di Pordenone si siano riuniti a festeggiare i benemeriti veterani della Scuola che tanta semente di bontà e di amore e di intellettualità hanno gettata fra i loro alunni. Conchiude affermando che a questa festa dedicata ai due benemeriti sono presenti spiritualmente, tutti quelli che hanno da essi ricevuta la prima educazione, in qualunque campo esplichino la loro attività ed il loro lavoro; tutti sono qui, con noi, per esprimere gli stessi nostri sentimenti di ammirazione e di augurio.

Rispose commosso il Direttore Marcolini anche a nome della sua consorte: di fronte all'affetto da cui sono circondati nella festa odierna, essi non sentono di poter dire altro se non che questo è per essi il più bel giorno della loro vita.

Seguì il Direttore Croce, inneggiando ai coniugi Marcolini, e dicendo che nella sua nuova missione egli seguirà le direttive che gli ha segnate il suo predecessore e che lo guideranno nel difficile compito iniziato.

Commossi applausi salutarono ogni discorso. La lieta riunione si sciolse verso le 15, lasciando nel cuore di tutti il più lieto e sincero entusiasmo e la più alta ammirazione verso i benemeriti che dopo l'aspra fatica di una lunga vita di lavoro, possono godere alfine il meritato riposo tra gli affetti della famiglia e la venerazione di tutti.

CRONACA CITTADINA

Il prefetto a Roma

Ieri sera il Prefetto comm. dott. Agostino Iraci è partito alla volta di Roma per ragioni del suo alto ufficio. Ad ossequiare l'illustre uomo alla stazione c'erano il vice Prefetto comm. D'Alena, il Capo Gabinetto cav. Gaspare Marconcini, il Questore comm. Bodini ed altri funzionari.

Il Commissario Prefettizio visita la Cooperativa Friulana di Consumo

Ieri mattina il Commissario Prefettizio del Comune gen. comm. Assum, accompagnato dal cav. uff. dr. Dorotti, ha compiuto una visita alla Cooperativa Friulana di Consumo e all'annesso Forno Municipale, in via dei Teatri.

Fu accolto e guidato nella visita dal presidente della Cooperativa cav. rag. Silvio Moro, dal direttore di essa rag. D'Andrea e dal direttore del Forno rag. Padova.

L'illustre visitatore passò dapprima a prendere visione del Forno in attività, soffermandosi ad osservare minutamente i moderni impianti rispondenti alle esigenze della buona panificazione e dell'igiene. Egli ebbe parole di vivo elogio per l'ordine e la pulizia riscontrati, nonchè per il funzionamento perfetto.

Il gen. Assum si soffermò poscia nell'attiguo negozio della Cooperativa ed anche ivi ripetè il suo alto plauso, ammirando la disposizione dello ambiente e la varietà e quantità delle merci. Particolarmente si compiacque per l'opera assidua e zelante profusa — con la collaborazione dei due direttori — per il buon andamento dell'azienda, tanto che questa fu posta nelle condizioni di fungere da calmiere.

Il Commissario Prefettizio visitò infine, nella vicina Piazza Venerio, il locale ove sarà gestita dalla Cooperativa Friulana di Consumo una macelleria di prossima apertura.

Ufficio di consulenza per i dipendenti dagli Enti locali

Presso la sede dell'Associazione Provinciale del Pubblico Impiego si sono riuniti i rappresentanti dei gruppi mandamentali delle Sezioni Dipendenti dagli Enti locali.

Esaminata la situazione attuale, allo scopo di rendere l'opera dell'Associazione più efficace è stato deliberato di costituire presso la sede della Segreteria Provinciale un ufficio di consulenza in cui saranno trattate tutte le questioni riguardanti gli organizzati.

A dirigere dello ufficio sono stati chiamati i sigg. dott. Corrado Tommasi segretario Capo del Comune di Cividale e il rag. Armando Armellini del Municipio di Udine.

I Segretari Comunali della Provincia riceveranno a mezzo di una apposita circolare dettagliati chiarimenti in merito.

Nell'Opera Nazionale Balilla Un'invito ai Comitati Comunali

L'Ufficio Stampa dell'Opera Nazionale Balilla comunica:

Nel prossimo bollettino del Comitati Provinciale dell'O. N. B. che uscirà tra giorni, verrà pubblicata la seguente circolare diretta ai signori presidenti dei Comitati comunali dell'O. N. B. per la Provincia di Udine:

Questa Presidenza ha dovuto riscontrare più volte, negli ultimi tempi, la pubblicazione sui giornali della provincia di comunicazioni provenienti dai vari centri (contrariamente alle istruzioni impartite) annuncianti l'inoltro di proposte o, senz'altro, le nomine avvenute di ufficiale preposto ai locali reparti della milizia Balilla ed avanguardista, mentre risulta che tali nomine non sono state ancora effettuate.

Pertanto si avverte che, in conformità alle disposizioni di legge, le nomine di detti ufficiali sono di esclusiva spettanza del comitato provinciale dell'Opera Nazionale Balilla, al quale, come responsabile diretto del buon andamento dell'Istituzione in Provincia, compete la più ampia facoltà di scelta e di apprezzamento sulla idoneità delle persone da preporsi alle organizzazioni dipendenti, dopo aver sentiti i pareri e ottenute le debite autorizzazioni, per ciascun nominativo, dalle competenti autorità politiche e dai comandi della Milizia; e che nessuna nomina potrà ritenersi per avvenuta se l'interessato non ne avrà ricevuta da questa Presidenza partecipazione diretta.

Ciò premesso si invitano le SS. LL. a provvedere, impartendo severe disposizioni ai preposti alle organizzazioni dipendenti, affinchè nessuna comunicazione di tal genere venga trasmessa alla stampa, senza prima passare per il tramite di questo ufficio stampa e prima che siano avvenute le nomine regolari, e ciò a scanso di equivoci e di spiacevoli disillusioni. — Il presidente del Comitato Provinciale dell'Opera Naz. Balilla: co. Raimondo de Puppi.

La Fiera-Mercato di Santa Caterina Confronti e.... conclusioni amare?

L'antica fiera di Santa Caterina, un dì, tanto rinomata, che richiamava nella nostra città commercianti, compratori, gente desiderosa di divertirsi un po' non solo dalla Provincia, ma dalla Regione, che dava alla città un'aspetto simpaticamente festaiolo, è oggi ridotta a ben poca cosa.

Se non ci fossero i baracconi in «Giardino» quasi, quasi passerebbe inosservata ai cittadini.

Essa subisce la sorte di tante altre fiere come: S. Valentino, S. Lorenzo, S. Giorgio, S. Ermacora quella della Madonna d'Agosto ecc.; per non citare che le principali.

Vanno cioè tutte perdendo, la loro caratteristica di un tempo, a causa delle comunicazioni rese ormai rapide e tali da rendere inutili i mercati.

Conseguenza quindi del progresso.

Tutto si trasforma, così debbono trasformarsi anche le Fiere-Mercati!

Alla causa «progresso» si deve però aggiungerne delle altre: il periodo poco felice, nel campo commerciale, che stiamo attraversando e, diciamolo pure, la trascuranza da parte degli Enti competenti di dare a queste Fiere, l'impulso che si meriterebbero, o meglio l'importanza che a loro si dovrebbe dare.

Alcuni dati sul mercato

Abbiamo voluto spulciare alcuni dati per offrire un confronto dell'animazione del mercato di oggi, quella degli anni decorsi.

Non andiamo lontano. La nostra statistica comincia col 1921; quelli del "19 e "20 mancano, perchè il mercato non era stato ancora ripreso.

Interessante sarebbe stato un confronto con gli anni ante guerra; ma, l'invasione, ha fatto sparire ogni specchietto, ogni dato.

Dunque nel 1921 (allora il Mercato si svolgeva in Giardino Grande, verso via Liruttì e continuò a svolgersi ivi fino al 1924 essendo poi stato trasportato il Mercato in Braida Bassi) ci fu un mercato con pochissimi bovini ed invece con una presenza considerevole di equini: 1355 cavalli, 216 muli; dei primi furono venduti ben 238, dei secondi una settantina. Il prezzo si aggirò per i cavalli da un minimo di l. 600 ad un massimo di l. 3000 per capo; per i muli da l. 550 a 1400.

Di suini ed ovini, in quell'anno non si parla.

Il miglior mercato bovini lo si ebbe nel 1922, con prezzi che già tendevano notevolmente al rialzo.

Si ebbero infatti ben 747 vacche entrate, vendute 217 da un minimo di l. 900 ad un massimo di l. 3500; buoi entrati 31, numero straordinario se si pensa che in seguito il numero massimo raggiunto fu di 24 nel 1925; giovenche entrate al mercato 84, vendute 35 da l. 800 a 2000; vitelli 332, venduti 155 da l. 400 a 1275.

Il mercato equino cominciava già a diminuire, pur mantenendosi animato e concludendosi con parecchi affari: cavalli entrati 1187, venduti 359 da l. 500 a 3000; muli entrati 446, venduti 111 da 300 a 2050.

Nel 1923 entrambi i mercati: bovino ed equino, sono in forte ribasso come presenze, in rialzo invece come prezzo: vacche entrate 277 (747 l'anno prima!), vendute 85 da l. 1240 a 4200 (da 900 a 3500 nel "22). Così pure ci furono pochissime giovenche e pochi vitelli.

Le presenze al mercato dei cavalli erano precipitate a 137 con scarsissimi affari.

Nel 1924, si nota invece un mercato molto più animato: 540 vacche delle quali 144 vendute: giovenche 110, vendute 37; pure in aumento come presenza e come prezzo sono i vitelli: 268, venduti 156 da l. 550 a 1700.

Cavalli 653, venduti 74 da l. 600 a 3000; muli 216, venduti 50 da l. 600 a 1800.

Il mercato svoltosi nel "25 conserva l'andamento, su per giù, verificatosi in quello del "24, con un sensibile aumento di presenze di cavalli e muli e con parecchi affari conclusi a prezzi un po' superiori a quelli dell'anno precedente: da un minimo (per i primi) di l. 620 ad un massimo di l. 3850; e (per i secondi) da l. 500 a l. 2000.

Un buon mercato si ebbe l'anno decorso con prezzi tendenti al ribasso.

Non riportiamo le cifre; basti dire che gli animali presenti l'anno scorso raggiunsero un numero, in media, quasi doppio a quello di quest'anno.

Il mercato di ieri

Ed eccoci finalmente al mercato svoltosi ieri.

Bovino — buoi: entrati 4, venduti nessuno; vacche: 320, vendute 180 da l. 900 a 2800; giovenche: 27, vendute 11 da l. 900 a 2000; vitelli 87, venduti 80 da 390 a l. 480.

Equino — cavalli entrati 273, venduti 77 da l. 500 a 2000; muli: 104 venduti 41 da 300 a 900; asini 19 venduti nessuno.

***

Concludendo, è stato un mercato, dato i tempi meteorologicamente e commercialmente parlando, abbastanza movimentato.

Oggi, promette ancora meglio.

L'Istituto Naz. di Credito per le Piccole Industrie e l'Artigianato a Udine

Da pochi giorni ha aperto gli sportelli in Udine Piazza Vittorio Emanuele N. 5, Loggia San Giovanni, una Filiale dell'Istituto Nazionale di Credito per le Piccole Industrie e l'Artigianato.

Il nuovo Istituto è sorto per iniziativa dell'Ente Nazionale per le Piccole Industrie e dell'Istituto per il Lavoro e per le Piccole Industrie di Venezia, in base alla Convenzione Costitutiva 23 aprile 1927 tra le LL. EE. il Ministro delle Finanze e il Ministro dell'Economia Nazionale ed il gr. uff. ing. Beppe Ravà Presidente dei due Enti succennati.

La Sede Centrale è a Venezia: l'Istituto ha carattere di Ente Morale ed ha lo scopo di esercitare in Italia e nelle Colonie, mediante tutte le operazioni ordinarie di Banca, il Credito a favore delle Piccole Industrie e dell'Artigianato per lo sviluppo ed il funzionamento degli impianti, per l'aumento e l'affinamento della produzione ed infine per facilitare la collocazione e l'esportazione dei prodotti.

Questo nuovo Istituto, creato per volontà del Governo Nazionale Fascista, avrà quindi modo di svolgere in tutta Italia una opportuna ed efficace azione creditizia che dovrà portare in breve all'auspicata valorizzazione sociale ed economica della fitta ed operosa schiera piccolo-industriale ed artigianale del Paese.

La Filiale di Udine — che abbraccia le Provincie di Udine e di Belluno — è la prima impiantata in Italia; altre due stanno ora sorgendo a Roma ed a Milano mentre in diverse Città sono state create delle Rappresentanze.

Siamo lieti rilevare come la nostra Città e Provincia in cui è così vivo il movimento piccolo-industriale, e già bene avviato il servizio del credito per merito del cessato Istituto per il Lavoro la cui proficua attività si è manifestata per diversi anni nel nostro Friuli abbia avuto così singolare riconoscimento che permette di bene sperare per il sempre maggior incremento delle locali piccole industrie e dell'artigianato.

Il cartellone della XVI Esposizione di Venezia

Il Consiglio direttivo dell'Esposizione di Venezia aveva indetto, nello scorso Maggio, un concorso, limitato a cinque artisti, per il Cartellone della XVI Biennale. Dei cinque artisti tre risposero, inviando complessivamente sei bozzetti, tra i quali il Consiglio direttivo ha prescelto quello presentato dal giovane pittore Giulio Rosso di Roma; cui fu assegnato il premio di lire otto mila.

Il cartellone, di sapore essenzialmente moderno, rappresenta il glorioso gruppo architettonico formato dal Palazzo Ducale, dalle Cupole della Basilica e dal Campanile di S. Marco, veduto panoramicamente dall'alto del Bacino di S. Marco e reso con ardita stilizzazione. I colori delle bandiere delle Nazioni che parteciperanno all'Esposizione, dominati dal tricolore italiano, completano, con motivi nautici, la vivace ornamentazione di questo originale Manifesto.

ACCADEMIA DI UDINE

L'adunanza di domani sera

Domani sera, sabato 26 corrente, alle ore 21, nella propria sede a Palazzo Bartolini, l'Accademia terrà una importante adunanza, per trattare il seguente ordine del giorno:

1. — Relazione del Segretario sull'attività dell'Accademia nell'anno 1926-27.

2. — «Un'interpretazione degli affreschi che ornano il salone del Castello di Udine», lettura del socio ordinario cav. prof. G. Del Puppo.

Dopo la lettura, verrà offerta al prof. Del Puppo — omaggio alle molteplici sue benemerenze di artista e di studioso — una medaglia, opera pregevole dello scultore friulano Piero Giampaoli.

Questa parte dell'adunanza è pubblica.

In seduta privata l'Accademia procederà poi alla nomina di due soci ordinari e alle elezioni delle cariche per il triennio 1927-30.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

OSPIZIO MARINO FRIULANO. — In morte del suo Sindaco dott. cav. Umberto Grillo: Consiglio d'Amministrazione Essiccatoio Bozzoli, Udine 100 — avv. Luca Coren 20.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte del cav. Edoardo Tellini Famiglia Bergagna 10.

RIFUGIO BAMBIN GESU'. — In morte del cav. Edoardo Tellini: Fratelli Piussi 50.

ORFANI DI GUERRA. — In morte del cav. Edoardo Tellini: Fratelli Piussi 50.

ISTITUTO S. FILIPPO NERI. — Per onorare la memoria della defunta Fattori Dari Gilda, offrono lire 120 all'Istituto di San Filippo Neri (per i figli della guerra): Adami Gino; Baratti Rodrigo; Danelon Lelio; D'Ambrogio Giuseppe; De Faccio Ubaldo; Francescato Ennio; Luvisoni Oliviero; Midena Mario; Moro Filippo; Pantanali Emilio; Pozzo Vincenzo; Toncatti Luigi.

BALLO

Domenica 27 corr., viene inaugurata la sala al Gambrinus in Via Cividale N. 33 (fuori Porta Pracchiuso) con un gran ballo che si terrà ininterrottamente dalle ore 16 alla mezzanotte e con un accurato servizio di buffet.

Il concessionario della sala medesima spera che la balda gioventù udinese, sempre amante di Tersicore e di Apollo, voglia onorarlo della sua gentile presenza, promettendo che verranno suonati scelti ballabili del prossimo Carnevale 1928.

UNA CROCE DI GUERRA

Con decreto di recente data il fuochista ferroviario Amerigo Deganis abitante in Beivars è stato decorato della croce di guerra in premio della valorosa condotta da lui tenuta, quale valoroso soldato dell'8.o Alpini, in fatti d'arme svoltisi sugli altipiani di Asiago.

Tanti rallegramenti.

AL CIRCO ZAVATTA

Anche iersera il Circo Zavatta era affollato di numerosi spettatori, i quali rivolsero calorosi applausi ai bravi artisti e specialmente agli audaci cavallerizzi Maurizio e Amedeo Zavatta.

Alla rappresentazione assistevano anche i convittori del Collegio Arcivescovile, accompagnati dagli insegnanti.

Per oggi, in ricorrenza della Fiera di S. Caterina, il Circo Zavatta darà spettacoli diurni dalle ore 14 in poi.

Questa sera alle ore 20.30, altro spettacolo con nuove attrazioni.

VOCI DEL PUBBLICO

Un cittadino che protesta

Riceviamo:

Cara «Patria»,

Tu che volentieri accogli le «Voci del pubblico», accogli anche questa d'un cittadino che protesta.

Il sig. Direttore delle Poste ha mai osservato o fatto osservare quelle targhette che dovrebbero indicare l'ora della vuotatura delle cassette d'impostazione sparse per la città?

Probabilmente no, perchè altrimenti si sarebbe accorto dello sconcio costituito da quei pezzi di latta arrugginita, messi al rovescio, sottosopra o di traverso, e sui quali neppure con gli occhiali si può leggere l'ora che dovrebbe essere segnata.

Sarebbe bene che questo inconveniente venisse eliminato, perchè dura già da molto tempo.

Un tuo assiduo

BOLLETTINO dello STATO CIVILE

(del 22, 23 e 24 novembre)

Nati vivi: maschi 5, femmine 5.

Matrimoni: Gino Foramitti impieg. Lidia Pisolini casal. — Valentino Murigh giardin. Giuditta Bonassi casal.

Morti: Agnese Zanutti fu Lorenzo a. 66 — ved. di Lenardo Gius. Della Mora civile — Gilda Dari in Fattori di Gino a. 24 casal. — Argia Colonna ved. Zamboni fu Giac. a. 77 civile — Valerio Cotterli di Gius. giorni 24 — Perina Zoratto ved. Mondini fu Angelo a. 84 casal. — Franc. Marino di Salvatore a. 46 fabbro — Angelo Venuti di G. B. a. 67 agricolt. — don Gius. Peinna fu Franc. a. 69 sacerdote — Guido Bertuzzi fu Girol. a. 60 fattorino — Maria Visentini fu Dom. a. 2 — Feruglio Rosa in Linda fu Gius. a. 67 casal.

AVVISI ECONOMICI

Domande impiego cent. 10 per parola. Offerte impiego, smarrimenti, fitti cent. 15 per parola. Commerciali cent. 20 per parola. Matrimoniali cent. 30 per parola (minimo 10 parole). Tassa governativa di 20 cent. per ogni avviso di L. 15. Oltre tale importo 1.50 per cento. - Tassa providenza giornalisti cent. 20 ogni 3 inserzioni o frazione.

Recapito cassetta presso l'Unione Pubblicità Italiana, via Manin N. 10: L. 2 per 10 giorni (questi avvisi si ricevono esclusivamente dall' Unione Pubblicità Italiana, via Daniele Manin, 10).

DOMANDE IMPIEGO - LAVORO

IMBALSAMATORE e preparatore zoologo assume qualsiasi lavoro. Enea Drog. Corte Marcona 3878, Dorsoduro, Venezia.

OFFERTE D'IMPIEGO

RAPPRESENTANTE cercasi per Udine da primaria casa caldaie grandi impianti vapore forni. Dettagliare informazioni. Richiesta Cassetta 19 P Unione Pubblicità Genova.

FITTI

CERCASI stanza ammobigliata indipendente paraggi via Gorizia. Scrivere Cassetta 30 Unione Pubblicità, Udine.

CENTRALISSIMA bella matrimoniale, salottino, ammobiliati, affittansi subito. Volendo con uso cucina. Offerte Cassetta 42 Unione Pubblicità, Udine.

COMMERCIALI

CALENDARI murali tascabili per rivendita e reclame. Catalogo gratis Avigliano, Via Baldacchini 11, Napoli.

STABILE in grosso centro medio Friuli 22 campi bellissimo fabbricato rustico vendesi. Rivolgersi Cassetta 43 Unione Pubblicità, Udine.

AUTOMOBILI 501, 503, 509 cercansi d'occasione. Offerte Buffons Carmelo Via Toppo 19 Udine.

OCCASIONE vendesi pellicccia talpa. Rivolgersi in Via Cisis 8.

NEGOZIO mercerie centralissimo, avviato, cedesi, rilievo totale merce, per ritiro commercio, anche a condizioni. Rivolgersi Cassetta 40 Unione Pubblicità, Udine.

CINEMATOGRAFI

CINEMA MODERNO

(*Gestione Anonima Pittaluga*)

Oggi 25 Novembre la grande Casa Americana METRO GOLDWYN MAYER presenta il più formidabile e complesso avventuroso superfilm in 4 atti

LA VENERE DELLO SPORT

con *Ronald Colman* e *Lew Cody*.

Grazia, forza, bellezza mirabilmente armonizzanti fra loro, audacia e sovrano disprezzo del pericolo, la sfida all'impossibile tutto è tratteggiato con arte maestra, danza ippica, box, pesca, nuoto canotaggio, hanno trovato nei grandi interpreti la loro migliore espressione. — Nuovo e brillante commento musicale - Sala riscaldata.

Lunedì: LE PESTE SULLA NEVE col cane Lupo *Rin-Tin-Tin*.

Cinema Concerto Eden

Oggi venerdì dalle ore 17 a grande orchestra dall'inizio e con speciale esecuzione musicale dall'inizio, repliche acclamate ed ammirate del super colosso fuori classe di assoluta novità per Udine e di grande successo

MISTER WU

Interpreti principali

Lon Chaney e Reneé Adorée.

Due artisti di fama mondiale.

Cinema Cecchini

Oggi dalle ore 17 repliche entusiastiche del capolavoro:

IL COSACCO DELLA GUARDIA

L'esito della première si riassume in una sola parola: MERAVIGLIOSO!

Il commento orchestrale del prof. cav. Quarente: PERFETTO!

Le previsioni per oggi: ESAURITO!

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Funerale

Commoventi riuscirono ieri nel pomeriggio i funerali della compianta signora Trivelli Teresa ved. De Vittor, deceduta a 69 anni. Grande il concorso di cittadini di ogni ceto. Rinnoviamo ai figli, ai parenti tutti le nostre vivissime condoglianze.

Per il nostro Duomo

VI lista offerte pro restauro dei preziosi dipinti del nostro Duomo: Fancello Elena; Rizzetto Enrico; Danelon Luigia e Vendramin Elena lire 10 cad. — Montico Luigi 2 — Garlatti Agostino 5 — Springolo Giuseppe 250 — Morassutti ing. Domenico 200.

Siamo a conoscenza che l'ing. Domenico Morassutti ha intenzione di donare al Duomo un certo quantitativo di sedie, come già sono in uso nelle chiese delle grandi città; e che lo stesso signore ha qualche grande importante progetto da porre in atto che certamente ritornerà a decoro e vanto di questa nostra Chiesa Prelatizia.

S. GIORGIO DELLA RICHINVELDA

Nel Fascio Femminile

Nell'assemblea del locale Fascio Femminile, approvate con plauso le relazioni morale e finanziaria, si passò alla nomina del nuovo direttorio che riuscì così composto: Segretaria: Marchesa Angiola Denti Pecile — Vicesegretario: Emilio D'Andrea — Delegata per le Giovani Italiane: Ida Della Rossa — Delegata alle varie altre attività signor Clotilde Luchini.

Alla fiorente Sezione del Fascio femminile il compiacimento per l'opera svolta e l'augurio che continui con zelo ed entusiasmo la sua attività.

TRAVESIO

Fiori d'arancio

Ieri a Treviso, si sono uniti in matrimonio la gentile e colta signorina Ida Gasparini figlia del commerciante Bernardo Gasparini di Travesio col sig. Sartor di Cavasso Nuovo.

Ai novelli sposi giungano fervidi auguri.

PORDENONE

Concittadino morto a Milano

In Milano, ove si era formato col suo tenace lavoro un'ottima posizione economica, è morto il concittadino Giacomo Bornancin. Ai congiunti sentitissime condoglianze.

Foot-ball

Nel nostro campo domenica 27, alle ore 14.30 si incontreranno le squadre, locale III. Coorte «A. Salvato» e quella degli «Amatori del Calcio» di Gorizia.

ORARIO FERROVIARIO

FERROVIE

Linea Udine - Venezia

PARTENZE: ore 4.50 (acc.) — 7 (D) — 9 (acc.) — 11.23 (D) — 16.05 (D) — 18.40 (acc.) — 20.20 (DD).

ARRIVI: ore 4.10 (acc.) — 7.42 (misto da Pordenone) — 9.05 (DD) — 10.00 (acc.) — 11.53 (D) — 15.50 (acc.) — 17.41 (D) — 22 (misto) — 23.55 (acc.)

Udine - Tarvisio

PARTENZE: ore 4.55 (acc.) — 6.20 (fino alla Carnia) — 9.19 (DD) — 12.40 (acc.) — 16.20 (acc.) — 18.05 (D) — 20.35 (fino alla Carnia).

ARRIVI: 8.18 (acc.) — 11.01 (D) — 14.45 (acc.) — 19.30 (acc.) — 22 (DD) — 23.20 (dalla Carnia).

Linea Udine - Trieste

PARTENZE: ore 5 (omn.) — 6.45 (D) — 9.20 (acc.) — 12.15 (D) — 14.55 (acc.) — 17.35 (fino a Gorizia) — 18.19 (D) — 20.21 (acc.).

ARRIVI: ore 6.55 (da Gorizia) — 8.15 (acc.) — 8.50 (D) — 10.40 (acc.) — 15.35 (acc.) — 17.25 (D) — 19.53 (D) — 22.05 (omn.).

Pubblicazioni di Friulani

Interessante manuale di un medico udinese

L'autore è il concittadino dott. Antonio Pozzo, che in fatto di letteratura non è alle sue prime armi. Noi ricordiamo di lui ottime e fortunate canzoni di guerra di un alto e sentito lirismo, e villotte che oggi sono divenute patrimonio del popolo. Ora egli si presenta in una altra veste e in un altro campo; ci si presenta con un interessante manuale su «Il pericolo Neisser — conseguenze e cura della Blenorragia».

Il libro appartiene alla collezione dei manuali tecnici Sonzogno che sono manuali — avverte l'editore — «teorici e pratici insieme, compilati da competenti, i quali, oltre che dallo studio, hanno acquistato capacità d'insegnamento e di volgarizzazione dall'esperienza quotidiana nelle officine e nei laboratori».

La competenza del dott. Pozzo in questo ramo di medicina, è nota ormai non solamente in Provincia, ma anche oltre il Friuli, tanto che a lui, la casa Sonzogno volle affidare la compilazione del piccolo trattato, il quale riesce interessante non solamente ai sanitari ma anche e specialmente a quanti, profani di medicina, si interessano dei problemi di eugenetica.

Difatti in forma piana, accessibilissima a tutte le colture, il dott. Pozzo espone la genesi e la cura della malattia di Neisser a torto ritenuta di limitata importanza.

E sulla cura poi, si intrattiene lungamente illustrando i più moderni ritrovati per combattere il gonococco, microbo descritto dal Neisser intorno al 1870.

Il manuale ricco di ben riuscite illustrazioni, è dedicato ad uno studioso udinese.

Dice l'autore:

«Alla memoria dell'udinese — Eustachio Rudio — che all'ateneo patavino — sullo scorcio del '500 — primo dettava i canoni — di un'accorta difesa — individuale e sociale — contro i celtici mali.»

Il giornale non è certamente adatto ad entrare nel merito di questa pubblicazione che senza dubbio avrà fortuna; però ci sia consentito di riportare la prefazione, in cui l'autore dice del perchè Egli fu mosso a muovere questa nobile crociata, ed espone la sua «fede» che dovrebbe essere «fede» di tutti gli uomini:

«Se per definire la blenorragia noi usassimo la espressione — un misfatto sociale — non peccheremmo di esagerazione: il lettore di questo libro la troverà anzi giusta.

Potrà infatti sembrare che la parola «misfatto» a proposito di una malattia causata da insidiosi e invisibili microrganismi sia fuori posto: se realmente trattasi di una forma morbosa arrecante conseguenze dolorose all'uomo, alla famiglia, alla società, potrà parlarsi di flagello, di piaga e non di reato.

Trattasi invece in un numero stragrande di casi di un vero delitto compiuto dai singoli nella società e ai danni della società per la ancora quasi completa ignoranza dei penosi retitti legati ad una infezione a torto presa alla leggera anche dagli stessi medici.

Il giorno in cui sarà diventata coscienza generale la nozione che la blenorragia è una malattia perniciosa che si deve curare a fondo per evitare il contagio ed i danni conseguenti alla sua diffusione, il giorno in cui la malattia in questione incuterà timore come la sifilide o la lebbra, quel giorno segnerà una tappa, forse l'arresto, nella propagazione di un tenace nemico: il gonococco. Non più matrimoni infranti, non sofferenze che offuschino il ricordo dei primi amplessi, non mutilanti interventi chirurgici, non incresciosi stati di sterilità, di impotenza, di nevrastenia sessuale.

Tale è la missione del presente volume: dare al lettore, a traverso l'esposizione dei danni arrecati dalla infezione gonococcica in tutti gli ambienti sociali, la coscienza imperiosa della necessità di opporsi con tutte le forze all'attecchimento ed alla estensione del processo morboso. Poichè ciò è pienamente realizzabile, e si risolve il problema in una questione di volontà e di etica individuale, quando in larghi strati sia penetrata la convinzione di doversi convenientemente curare, sarà agevole isolare ed estinguere i superstiti focolai d'infezione.

Ho cercato di rendere la trattazione il meno arida possibile per invogliare il lettore a meditare, a rileggere, a diffondere l'opera, che mi auguro largamente consultata senza ipocrisie e senza sotterfugi.

Per l'incolumità personale, per la salute della razza, per la nobiltà dell'amore, per la santità della Famiglia, la crociata è bandita, un compito è segnato alle persone di fede, un monito è lanciato, una via è additata: il fatto che mai come ora si è discusso di questioni sessuali, di malattie veneree, di eugenetica, moltiplicandosi le associazioni e i Congressi per lo studio dei problemi attinenti al miglioramento della specie, indica che un pericolo esiste, insidioso e immanente.

La lotta è ingaggiata. A noi, con l'azione, la buona vittoria».

***

Ed ecco l'elenco dei capitoli, dal quale potrà il lettore farsi un concetto della pubblicazione: Le fonti del contagio — Generalità sul processo blenorragico — La fase acuta — Complicazione del processo blenorragico — Le forme croniche della infezione — La blenorragia nella donna — Difesa preventiva dall'infezione — Generalità sul trattamento — Trattamento della gonorrea cronica — Cura della blenorragia femminile — Quadro sinottico riassuntivo — Guarigione — Conclusione.

Il manuale consta di 160 pagine, che saranno lette certamente tutte d'un fiato, e ciò non solo per lo stile nervoso dell'A. e per l'interesse dell'argomento con tanta chiarezza esposto, ma anche perchè ai brani aridi per tecnicismo, egli fa seguire quelli destinati a destare sentimento di pietà - quando accenna con aspre parole alle piaghe che ci affligono - e tutto unisce con pagine che solo un uomo di cuore ed uno studioso può dettare. Perchè l'autore sente il concetto profondamente umano, e squisitamente scientifico della crociata che vuol bandire, anzi che ha bandito, e lo sa trasfondere al lettore.

Onde — noi crediamo — che meglio non si possa chiudere questa nostra breve recensione, che con le sue stesse parole, quelle che chiudono il libro, e sono un nobile inno alla austerità della vita ed alla santità dell'amore che ne la rende immortale.

— «L'amore, che deve essere qualche cosa di più e di meglio del contatto di due erotismi accessuali e transitorii, che non deve riassumersi nell'accompimento di uno stimolo ma deve, idealizzando la donna amata, accrescere dignità e rispetto anche a chi l'ha prescelta, l'Amore che è infine il sentimento più nobile dell'Uomo, più fattivo, sublime, dovrebbe essere anche la guida per opporsi alle stimolazioni sensuali, alle eccitazioni che l'affannosa vita moderna in troppa copia offre agli inesperti giovani.

Ed ove diminuisca la facilità degli allacciamenti di relazioni sessuali fra persone anche giovanissime; ove una più diffusa educazione morale, dopo gli inevitabili eccessi di immoralità, di depravazione del periodo bellico e immediatamente postbellico, riesca a riformare sabie coscienze per le battaglie dei domani; ove una più diffusa conoscenza igienica rafforzi le conquiste spirituali di chi, allevato in una salda disciplina, sa comandare a se stesso e imporsi limitazioni e doveri; ove le masse trascinate dall'esempio dei migliori affinino la loro educazione collettiva nell'ascensione di tutti i valori umani, noi arriveremo, e non all'estinzione, alla localizzazione, all'isolamento dei focolai di infezione: Venere Pandemia non oltrepasserà che di rado il soglio della famiglia, e nella nuova Società i giovani validi e sani attenderanno alacri alle sante e pure gioie del Lavoro.»

Cronaca mesta

Funebri di Argia Colonna ved. Zamboni

Ieri alle 14 partendo dall'abitazione di Viale Venezia seguirono in forma solenne funerali della compianta signora Argia Colonna ved. Zamboni. Le esequie ebbero luogo nella Chiesa di S. Nicolò parata a lutto per la circostanza, e dove fu eseguito il requiem cantato.

Il carro di I.a classe speciale era seguito da due carri portanti le numerose corone dei fiori di cui ecco l'elenco: I figli alla cara Mamma; Bruno e Bianca alla cara Nonna; Bianca e Agostino alla cara Mamma; la Nuova Lidia ed i figli Luciano Lina e Luigina; Gio Batta e Maria Moroè alla cara Cugina; Famiglia Grosso; il genero Giuseppe e figli Gina e Vittorino; Vera Elena e Lolo all'amata Nonna; Famiglia Colonna; Famiglia Stefanon; Gli agenti della Ditta Carlini e Zamboni e C.; La cognata Ida e figli; la cognata Angelina e figli.

Seguivano la bara i figli comm. Zamboni ing. Agostino e Consorte Bianca Cuccera; Giacomo e consorte Lidia Grosso; le figlie Rina ved. Franco e Luigia col marito Giuseppe Carlini; il cognato Giulio Grosso; i nipoti tutti; la rappresentanza dell'Assoc. Madri e Vedove dei Caduti in Guerra pel caduto Marco Zamboni figlio dell'estinta, la bandiera dei Combattenti con una larga rappresentanza. Nel lungo corteo abbiamo poi notato:

Co. G. B. Valentinis, Dott. Vincenzo Medina e signora, Fam. Cigaina, I. Ronzoni, Fam. Feruglio, A. Chiopris, Prof. Pellis, D. Baiarin, A. Ferrucci, Colautti Maria, Fam. Barbaro, Zanon, G. Vendramini, P. Driussi, Francescutti Libero e Luigi, P. Giercani, Fratelli Bissattini, G. Pascoli, L. Marchetti-Domini, G. Basandella, D. Pittoni, Caneva G. e Fam., G. Trevisan, L. Badini, G. Quargnolo, P. d'Este, A. Sgobino, A. Lazzarini, G. Lazzarini, M. del Negro, Roncali e Scoziero, dott. Ambrosio, M. Provvisionato, Scrosoppi Valentino, F. Pinzani, L. Gariglio, Fanelli, A. d'Este, E. Grillo, N. Fosini, L. Grillo, A. Vendruscolo, sigg. Colonna Irma della Savia, G. Marinatto, M. Medina, I. Nigris, S. Bolzicco, L. Mattioni, P. Variolo, Valentina Defend e molti altri di cui ci sfugge il nome.

Reggevano i cordoni le Signore: Grosso Maria Defend, Marcella Minio, Sinorina Moroè e Signora Domini.

Dinnanzi all'entrata monumentale del Camposanto pronunciò un commovente discorso Federico Botti enumerando le alte doti di bontà dell'Estinta che lasciò un retaggio di amore nei figlioli amatissimi. Rievocò il sublime sacrificio per la Patria del figliolo Marco caduto durante la grande guerra vittoriosa; ed infine esaltò il figlio comm. ing. Agostino che onora altamente l'Italia nella Repubblica Argentina nelle sue opere geniali quale ingegnere capo di quelle meravigliose Officine Elettriche da lui create e con le sue opere di amorosa assistenza verso tutti gli italiani che a Lui ricorrono.

La salma fu poscia inumata nella Cella Mortuaria in attesa d'essere tumulata nella Tomba di famiglia.

Alla famiglia Zamboni e a tutti i congiunti rinnoviamo le più sentite e profonde condoglianze.

MUNIFICA ELARGIZIONE

Per onorare la memoria della compianta ed eletta signora Argia Colonna ved. Zamboni, madre di un prode Caduto, la Famiglia Zamboni e congiunti elargirono alla locale Sezione dell'Associazione Naz. Famiglie dei Caduti la cospicua somma di lire tremila.

FUNEBRI ZANUTI

Mercoledì alle 14, seguirono i funebri della compianta signora Agnese Zanuti.

Il mesto lungo corteo, cui parteciparono lungo stuolo di parenti, di sacerdoti e di signore in gramaglie, si avviò alla parrocchiale di San Nicolò per le esequie. Sul carro funebre erano deposte le corone inviate da Maria, Gigi e Maria alla cara zia, della famiglia Mazzolini, da Bepi, Elvira e Carmela alla zia. Sulla bara posava una ricca palma di fiori freschi: affettuoso omaggio dei nipoti.

Accompagnavano le care spoglie il fratello don Zanuti, i nipoti ed altri parenti, nonchè una teoria lunga di signore, amiche dell'Estinta e di famiglia.

Alla famiglia, ai parenti tutti, condoglianze.

BENEFICENZA

Per onorare la memoria dell'eroico Caduto ten. Giovanni Boccaccini, una valorosa quanto modesta infermiera volontaria di guerra versò all'Associazione Nazionale Famiglie dei Caduti di Udine L. 50, parte del soprassoldo annesso alla medaglia di bronzo al valor militare di cui è stata decorata. Secondo il desiderio della benefattrice, la sua offerta, come ogni anno, va devoluta a beneficio di un'orfana di guerra.

FUNEBRI DARI-FATTORI

Furono rese l'altro ieri nel pomeriggio, alla salma della compianta signora Gilda Dari-Fattori, le estreme onoranze che riuscirono veramente una dimostrazione di affetto e di stima verso l'Estinta, verso il marito, verso le rispettive famiglie: Dari e Fattori.

All'ora fissata per i funerali, una folla commossa e reverente, fra cui notavansi molte signore in gramaglie, si trovava raccolta nei pressi dell'abitazione della compianta Estinta. Alle ore 16 imponente e mesto corteo si mosse partendo da via Isonzo e dirigendosi verso la Basilica delle Grazie.

Numerose le corone, deposte sull'apposito carro; notammo quelle inviate dalle Famiglie Calligari e Moro, da Emilia e Bepi, dai genitori e fratelli dell'amata Gilda, dalla nonna e dagli zii Fattori, dalla suocera e cognati, dalle sorelle Cantoni, da Pilade e Beatrice, dagli abitanti del primo di via Gorizia.

Sulla bara, deposta nel loculo della carrozza di prima classe, posava un bellissimo cuscino di fiori freschi, omaggio dell'addolorato marito.

Accompagnavano le lacrimate spoglie, il marito ed il fratello nonchè largo stuolo di parenti.

Dopo l'esequie, celebrate nella Basilica, il mesto corteo riprese il cammino avviandosi al Cimitero.

Al marito, ai parenti tutti, esprimiamo il nostro vivissimo cordoglio.

FUNEBRI CERASOLI ROMOLO

Ieri fu accompagnata alla estrema dimora la salma del compianto sarto Romolo Ceraoli, da anni residente nella nostra città. Tre le corone: della moglie e figlie, dei parenti e degli amici e colleghi. Seguivano il feretro le rappresentanze con bandiera della Società Sarti, dei mutilati di guerra, degli arditi, delle Cravatte Rosse in congedo, dell'Ass. Combattenti e degli Arditi d'Italia, nonchè quasi tutti i sarti della città ed uno stuolo di amici e conoscenti.

Colta da improvviso malore cade a capofitto in una tinozza d'acqua

Ieri nel pomeriggio, tale Ida Brida in Deganutti, d'anni 50 fu Marco, abitante in via Volturno, stava lavando alcuni panni entro una tinozza colma d'acqua.

Evidentemente colta da improvviso malore la povera donna cadde capofitto nella tinozza stessa, rimanendovi immersa fino alle spalle. E lì sarebbe certamente e miseramente perita, se un famigliare, per puro caso, non avesse notato la strana posizione della Maria, e le fosse corso vicino traendola dall'acqua. La Brida era ormai priva di sensi, nel mentre alcuni si preoccupavano di trovare un veicolo per trasportare la disgraziata all'Ospedale altri cercavano di farla ritornare in se praticandole la respirazione artificiale.

All'Ospedale, ove poco dopo fu trasportata, fu accolta d'urgenza con prognosi riservata.

Precipita da un'armatura e si frattura il malleolo

Ieri nel pomeriggio, il tagliapietra Enrico Seravalle d'anni 54 di Francesco, abitante in via Romeo Battistig, mentre lavoreva in via Pelliccerie, precipitò da una armatura alta tre metri, sulla quale si trovava, soccorso da alcuni passanti, fu trasportato all'Ospedale.

Quivi il dott. Troiani gli riscontrò la frattura del malleolo esterno della gamba sinistra per cui provvide a farlo accogliere nel Pio Luogo, giudicandolo guaribile in una quarantina di giorni.

L'INFORT. DI UN SEGGIOLAIO

Il seggiolaio Ettore Pravisani d'anni 30 fu Angelo, dimorante in via Marsala 44, occupato presso la fabbrica Volpe in via Grazzano, riportò ieri mattina sul lavoro una ferita da taglio all'indice della mano sinistra.

All'Ospedale, il dott. Troiani, giudicò la lesione guaribile in 15 giorni.

Cronaca Sportiva

L' Udinese a Fiume

(A.M.) Arrivati all'ultima partita del girone d'andata, vediamo la squadra di calcio udinese scendere alla rocca della Cantrida armata della massima buona volontà ma con il pronostico della carta sfavorevole.

Sarebbe ragionare contro logica voler annettere eccessiva importanza all'inaspettata, durissima sconfitta subita la scorsa domenica dagli arancioni dei fratelli Mihalich per opera dei ponzianini a Trieste. Sarebbe assurdo trarre da quell'incontro deduzioni che facciano supporre una diminuzione nelle possibilità della bella squadra fiumana che, per conto nostro, la scorsa domenica è rimasta vittima di un incidente, sulle cui determinanti sarebbe ozioso voler parlare.

Gli udinesi incontreranno una squadra decisa a riconfermare la sua fama; gli arancioni faranno appello a tutto il loro valore, ad ogni loro energia per assicurarsi la vittoria non solo, ma per far sì che questa sia tale da riabilitarli di fronte agli occhi dei pubblici sportivi, che fino a ieri riconoscevano a loro qualche probabilità di inseguimento dell'invitta Atalanta.

In queste circostanze, l'udinese non si lascia vincere da timori, nè si sente scosso il suo morale. Essa affronta il nuovo cimento con calma e non senza qualche speranza.

Ma non basta sperare. Occorre anche calcolare.

Noi siamo del parere che la squadra bianco-nera debba recarsi a Fiume con i suoi migliori reparti curati scrupolosamente. Quando noi davanti a Casselli, Bellotto e Cantarutti allineassimo una linea di mediani della medesima forza, non potremmo forse ritenere di aver creato agli avversari un tale ostacolo da diminuire di molto le loro probabilità? E per far ciò basta richiamare Gerace al suo ruolo di mediano, senza che per questo risulti guastato l'affiatamento dell'«undici».

Fra gli avanti per domenica si potrebbe introdurre Barbetti.

Senza farci troppo illusioni siamo certi che i bianco-neri ci daranno una riprova della loro rinascita. Il compito degli arancioni non sarà molto facile e la loro eventuale vittoria non dovrebbe essere che di stretta misura.

La gara podistica per la Coppa Comune di Fiume

Sono pervenute al Comando della 61.a Legione «Carnaro» numerose le iscrizioni per la gara podistica per la Coppa Comune di Fiume, e siamo certi che fino al 25 corrente perverranno ulteriori iscrizioni, aumentando così il numero dei partecipanti e l'importanza della gara.

Diamo le ultime disposizioni:

Adunata dei corridori domenica 27 corr. alle ore 14 nei locali del Comando della 61.a Legione in Via E. De Amicis. I locali saranno convenientemente riscaldati. Alle ore 14 e trenta avverrà la distribuzione dei gettoni per il controllo di Preluca e la verifica delle licenze. Alle ore 15 e trenta precise appello e partenza dal Corso Vittorio Emanuele (Bar Roma).

L'arrivo avverrà dopo un giro di pista al Campo Sportivo, e ciò servirà sicuramente di propaganda efficace, tanto più che in quella occasione un gran numero di sportivi si darà convegno per attendere i corridori e per assistere all'incontro di calcio tra l'Unione Sportiva Fiumana e l'A. C. Udinese.

Oltre a numerosi ricchi premi individuali per i primi venti arrivati ve ne sono varii speciali, come segue: Alla Legione o Corpo Militare o Dopolavoro o Associazione col maggiore numero di arrivati in tempo massimo grande Coppa dono del Comune di Fiume. Al Corpo Militare o Legione meglio classificata nei primi 5 arrivati medaglia grande d'argento, dono di S. E. il Generale Comandante il Corpo d'Armata di Trieste. Al Dopolavoro o Associazione Operaia meglio classificata grande Coppa di metallo argentato dono del Gruppo degli Ingegneri addetti alla strada Nazionale di Preluca. Alla Società del 1. arrivato Coppa in metallo argentato dono del Dopolavoro Ferroviario di Fiume. Alla Legione Ferroviaria meglio classificata Coppa in metallo argentato dono della Società A. di Navigazione «Costiera». Al Comando cui appartiene il militare 1. arrivato Coppa di metallo argentato dono degli Stabilimenti Whitehead di Fiume. Al Milite 1. arrivato medaglia vermeil dono della Camicia Nera Risolo Salvatore.

I campionati giuliani di sci e gli studenti

Il Gruppo Universitario Fascista di Trieste ci comunica:

Questa gara, che ha suscitato sempre nella nostra regione il più vivo entusiasmo, con la venuta della prima neve ritorna ad essere l'oggetto di discussione degli appassionati, che sin dallo scorso mese hanno iniziato i preparativi per gli allenamenti. A quanto sembra, i fortunati sono stati anche quest'anno gli sciatori udinesi perchè, stando almeno a quanto è stato da loro pubblicato in questi giorni, in occasione delle riunioni per la fusione di tutte le società sciatorie friulane in un'unica, la «Sciatori Friulani», pare che la Federazione dello Sci abbia affidato ancora ad essi l'organizzazione della nostra massima competizione sciatoria regionale.

Ci congratuliamo con la Sciatori Udinesi per questo suo primo successo tanto più significativo, in quanto avvenuto in un momento in cui sono ancora aperte le iscrizioni per chiedere alla F. I. S. l'autorizzazione di organizzare delle gare. Però ci permettiamo chiedere ai nostri amici di Udine se, anche per questa volta, hanno in progetto nuovi ritocchi al bistrattato regolamento delle gare di campionato giuliano. Noi speriamo di sì: ma questa volta nel senso che verranno tolti, al regolamento stesso, i grossolani errori tecnici e di sostanza, che hanno mutato aspetto alla competizione e danneggiati noi studenti che, in fondo, fummo gli iniziatori delle gare di campionato e gli organizzatori delle medesime nei primi tre anni.

Ad ogni modo sappiamo che, in barba a tutti i regolamenti, noi ci riteniamo vincitori della Coppa Corsi, che nella stagione passata non venne assegnata, non per il fatto che non vi parteciparono studenti, ma perchè agli stessi fu tolto arbitrariamente il diritto di concorrere temporaneamente per la società, per mezzo della quale erano federati e quindi ammessi alle gare approvate dalla F. I. S., e per la scuola alla quale appartenevano. Sin da questo momento una cosa s'impone: l'intervento della Federazione, e che noi chiediamo a gran voce. Ad ogni modo avremo ancora da parlarne.

Ringraziamento

La Famiglia GRILLO

profondamente commossa per la indimenticabile dimostrazione di stima e di affetto tributata al carissimo Estinto, nella impossibilità di ringraziare singolarmente quanti — persone, Autorità, Colleghi, Enti, Associazioni — vollero in qualsiasi modo prendere parte al suo immenso dolore, porge a tutti la sua grande riconoscenza ed in modo particolare al signor Podestà e la popolazione tutta.

MARTIGNACCO, 24 ottobre 1927.

Notizie dall'Italia e dall'Estero

Il trattato di alleanza difensiva tra Italia e l'Albania

ROMA, 24. — In data 22 corente mese è stato firmato a Tirana un trattato di alleanza difensiv tra l'Italia e l'Albania.

Il trattato è stato firmato dal Ministro degli esteri Ilias Bey, Vrioni per l'Albania e dal Ministro d'Italia a Tirana cav. uff. Ugo Sola per l'Italia. Il tratato che sarà registrato alla società delle nazioni si compone dei seguenti articoli e di due annessi:

TRATTATO DI ALLEANZA DIFENSIVA

L'Italia e l'Albania desiderose di riaffermare solennefermare solennemente e di sviluppare i vincoli di solidarietà che felicemente esistono tra i due stati e di dedicare ogni sforzo ad eliminare le cause che possono turbare la pace esistente tra di loro e con gli altri stati, riconoscendo i benefici risultanti da un stretta collaborazione tra i due stati, e riconfermando che l'interesse e la sicurezza dell'una sono reciprocamente legati all'interesse ed alla sicurezza dell'altra, hanno deciso di stipulare con il presente trattato una alleanza difensiva il cui unico scopo è quello di stabilizzare i naturali rapporti felicemente esistenti tra i due stati per assicurare una politica di pacifico sviluppo, e hanno perciò nominato come loro plenipotenziari S. M. il Re d'Italia, S. E. il sig. Ugo Sola cav. dei SS. Maurizio e Lazzaro Gran Cordone dell'Ordine di Skanderberg ecc., sua inviato straordinario e Ministro lenipotenziario in Alibania S. E. il Presidente della Repubblica Albanese, S. E. Ilias Bey Vrioni, Gran Cordone degli ordini di Skandeerberg e della Corona d'Italia ecc. sua Ministro degli Affari esteri, i quali dopo avere scambiato i loro pieni poteri e riconosciutili in debita forma hanno convenuto quanto segue:

Art. 1. — Tutti i trattati anteriori conclusi tra le due alte parti dopo l'ammissione dell'Albania nella Società delle Nazioni saranno esattamente e fedelmente osservati entro i limiti stabiliti dai testi dei medesimi, in modo che si avrà una amicizia sincera e perfetta tra i due popoli e tra i due popoli e tra i due governi nonchè una assistenza reciproca nell'interesse che ciascuna delle iate parti sosterrà gli interessi ed i vantaggi dell'altra con lo zelo che usa per sostenere i propri.

Art. 2. — Vi sarà un'alleanza difensiva inalterabile tra l'Italia da una parte e l'Albania dall'altra per 20 anni la quale potrà essere denunciata nel corso del 18.o o del 19.o anno della sua durata. Ove ciò non sia avvenuto, l'alleanza si intenderà tacitamente rinovata per un periodo eguale. Le due alte parti contraenti impiegheranno tutta la loro attenzione e tutti i loro mezzi per garantire la sicurezza dei loro Stati e per la difesa e salvaguardia reciproca contro ogni attacco estraneo.

IN CASO DI MINACCIE

Art. 3. — In conseguenza degli impegni assunti cogli art. precedenti le due alte parti contraenti agiranno d'accordo per il mantenimento della pace e della tranquillità e nel caso che una delle alte parti sia minacciata da una guerra non provocata da essa l'altra parte impiegherà tutti i suoi mezzi più efficaci, non solo per prevenire le ostilità ma anche per assicurare una giusta soddisfazione alla parte minacciata.

Art. 4. — Qualora ogni mezzo di conciliazione sia invano esaurito, ciascuna delle alte parti si impegna a seguire la sorte dell'altra mettendo a disposizione dell'alleata tutte le risorse militari finanziarie e di ogni altra natura atte a portare un contributo per superare il conflitto, sempre che tale contributo venga richiesto dalla parte minacciata.

Art. 5. — Per tutte le ipotesi previste nell'art. 4. le due alte parti contraenti si impegnano a non concludere o iniziare trattative di pace, di armistizio o di tregua senza un accordo comune.

Art. 6. — Il presente trattato è stato firmato in 4 testi originali dei quali due in lingua italiana e due in lingua albanese, che fanno egualmente fede.

Art. 7. — Il presente trattato sarà ratificato ed in seguito registrato alla Società delle Nazioni. Le ratifiche saranno scambiate a Roma. Fatto a Tirana addì 22 novembre (1927) millenovecentoventisette. — Firmati: Ugo Sola, Illias Vrioni.

ANNESSO PRIMO

Legazione di S. M. il Re d'Italia, Tirana 22 novembre 1927, A S. E. il Segretario Ilias Vrioni ministro degli affari esteri di Albania - Tirana.

Signor Ministro,

In relazione al trattato di alleanza difensiva da noi oggi firmato è più specialmente nella deprecata eventualità che debba entrare in applicazione l'art. 4. del trattato stesso, è vivo desiderio del Governo Italiano di dare al governo albanese le seguenti assicurazioni e i seguenti chiarimenti: qualora venute meno tutte le possibilità di scongiurare con mezzi conciliativi una minaccia di terzi stati contro uno dei due stati alleati, questo si trovasse in presenza di un attacco da esso non provocato, rendendosi necessaria la richiesta del concorso militare dell'alleato in difesa della parte attaccata, il comando in capo dele forze interalleate verrebbe affidato in Albania al comandante supremo delle forze albanesi, ed in Italia al comandante supremo delle forze italiane. Alla firma della pace le forze alleate venute in soccorso dell'altro stato dovranno rimpatriare con i propri mezzi nel termine stabilito loro dal comandante supremo sotto i cui ordini avranno servito in territorio alleato.

La presente lettera fa parte integrante del trattato di alleanza difensiva italo albanese e sarà ratificata ed in seguito registrata alla Società delle Nazioni unicamente al trattato stesso.

La prego di gradire, signor Ministro, gli atti della mia più alta considerazione. Il Ministro d'Italia firmato: Ugo Sola.

ANNESSO SECONDO

Ministero degli Affari Esteri di Albania. Tirana 22 novembre 1927, a S. E. il sig. Ugo Sola inviato straordinario e ministro lenipotenziario d'Italia a Tirana.

Signor Ministro,

Ho l'onore di prendere atto della lettera in data di oggi con la quale V. E. ha ben voluto dare al Governo Albanese alcuni chiarimenti e assicurazioni in merito al trattato di alleanza difensiva da noi oggi firmat oe più specialmente riguardo alla deprecata eventualità che dovesse entrare in applicazione l'art. 4. del trattato stesso. Nel ringraziarla vivamente per tali spontanee dichiarazioni da Lei fatte a nome del Governo Reale, sono lieto di dare al Governo Italiano a nome del Governo Albanese le medesime seguenti assicurazioni:

Qualora venute meno tutte le possibilità di scongiurare con mezzi conciliativi una minaccia di terzi stati contro uno dei due stati alleati, questo si trovasse in presenza di un attacco da esso non provocato, rendendosi necessaria la richiesta del concorso militare dell'alleato in difesa della parte attaccata, il comando in capo delle forze interalleate verrebbe affidato in Albania al comandante supremo delle forze Albanesi, ed in Italia al comandante supremo delle forze Italiane. Alla firma della pace le forze alleate venute in soccorso dell'altro stato dovranno rimpatriare con i propri mezzi nel termine stabilito loro dal comandante supremo sotto i cui ordini avranno servito in territorio alleato.

La presente lettera fa parte integrante del trattato di alleanza difensiva italo-albanese e sarà ratificata ed in seguito registrata alla Società delle Nazioni, unicamente al trattato stesso. La prego di gradire sig. Ministro gli atti della mia più alta considerazione.

Il ministro degli affari esteri firmato: Ilias Vrioni.

Ottima impressione a Roma

ROMA, 24. — La firma del trattato di alleanza difensiva italo-albanese ha prodotto a Roma ottima impressione e legittimo compiacimento. Il trattato è considerato un nuovo ed importante documento di pace che può solo consolidare l'indipendenza albanese alla quale l'Italia tiene sopratutto. Le escandescenze jugoslave di questi giorni, la convinzione di aver vibrato un forte colpo con la conclusione del patto con la Francia al prestigio italiano nei Balcani, ha avuto pronta risposta. In Jugoslavia si è creduto troppo facilmente ad un esautoramento dell'Italia.

E' da prevedersi che la notizia del trattato con l'Albania giungerà come una doccia fredda sui bollori del popolo S. H. S. bollori che il discorso sedativo del ministro Marinkovic ha tentato di diminuire di fronte all'estero.

Il trattato costituisce dunque, un pegno di pace per i Balcani e per l'Europa e una garanzia di esistenza, di consolidamento e di tranquillo sviluppo per l'Albania indipendente. E' certo che le velleità delle bande che ogni tanto operano ai confini jugoslavi e di coloro che queste bande proteggono e spesso armano, sono da oggi energicamente stroncate.

La morte del primo ministro romeno

BUCAREST, 24. — Stamane verso le ore 7 è morto il presidente del consiglio Giovanni Bratianu. Il Gabinetto ha presentato le dimissioni al consiglio di Reggenza il quale ha affidato a Vintila Bratianu l'incarico di costituire il nuovo gabinetto.

Questo conserverà la stessa composizione del precedente e avrà per Primo Ministro Vintila Bratianu. I Ministri hanno prestato giuramento.

BUCAREST, 24. — Il governo ha diramato il seguente comunicato ufficiale:

In seguito ad un attacco fulminante di grippe, si è spento stamane Giovanni Bratiano. Il paese perde oggi l'uomo che per un quarto di secolo come consigliere dei grandi ed immortali Re Carol e Ferdinando consacrò tutta la sua attività, tuto il suo spirito al progresso, all'elevazione e al completamente territoriale dello Stato Romeno. L'opera di Giovanni Bratiano resterà eternamente legata agli atti più importanti della storia nazionale politica del popolo rumeno. Dalla sua intelligenza e del suo amor di Patria i destini del popolo rumeno sono stati guidati alla realizzazione dell'unità nazionale. L'azione svolta per il raggiungimento del confine nazionale rumeno resta la pagina più gloriosa della vita del grande scomparso. Il popolo rumeno deve a Giovanni Bratiano le riforme democratiche, il suffragio universale, la ripartizione delle terre ai contadini, non vi è nonchè tutta l'opera di riorganizzazione statale della grande Rumania. Ma l'opera di Giovanni Bratiano che fu la storia, perlerà sempre con ammirazione e riconoscenza, è rappresentata dal lavoro gigantesco prodotto giorno per giorno dall'intelligenza, dal suo patriottismo e dalla sua incomparabile energia creatrice, messi al servizio della grande Rumania e del popolo rumeno, che egli deve la realizzazione delle più sacre sue aspirazioni. La morte di Giovanni Bratiano lascia un vuoto incommensurabile nellavita del paese e nell'anima del popolo rumeno. Tutta grande Rumania, da un capo all'altro, piangerà colui che ha avuto una parte così decisiva di superare la dolorosa prova, con spirito di concordia e di amor patrio, per riapacificare, per riunire tutti i rumeni al servizio degli inteessi superiori della grande Rumania che è eterna nella sua potenza di vita e di continuo progresso.

Come è avvenuta la morte di Bratianu

BUCAREST, 24. — L'improvvisa morte del presidente del consiglio Bratiano è stata conosciuta immediatamente stamane alle otto per mezzo dell'edizione speciale dei giornali. Il primo ministro fu gravemente colpito dal male che lo ha condotto alla tomba fino da lunedì scorso. Durante tutta la settimana passata egli aveva presieduto numerosi consigli di ministri ed aveva presenziato varie cerimonie inaugurali mostrando in ogn'una di tali circostanze una vigoria costante. Domenica scorsa Batiano assistette in pienezza di forze alla inaugurazione del Palazzo della Croce Rossa, ma al ritorno della cerimonia, durante il tragitto, egli provò un dolore abbastanza acuto alla gola La temperatura dell'infermo salì a 38 gradi senza inspirare inquietudine fino al martedì, giorno in cui Bratiano ebbe un primo eccesso di delirio. I medici vigilarono a turno al suo capezzale senza insperare ancora, furono pubblicati bollettini rassicuranti sulla sua salute e si nutriva ancora la speranza di riuscire a salvare l'infermo, data la sua robusta costituzione. Martedì i fenomeni di asfissia divennero gravi e talvolta la respirazione veniva a cessare. Uno intervento chirurgico divenne allora necessario e quindi il ministro dell'Istruzione dott. Angelescu che è professore in chirurgia operò il primo ministro di trachetomia. L'atto operatorio apportò un immediato sollievo al malato e questo fatto indusse a pubblicare ancora un bollettino medico rassicurante. Alcune ore più tardi però la cannula tracheotomica fu ostruita da una abbondante secrezione di pus. Fu operata una seconda tracheotomia a sezione più larga che produsse un nuovo temporaneo miglioramento. Subito dopo i medici curanti constatarono una infezione generale, in seguito alla quale procedettero alla asportazione delle tonsille. Il malato non volle anestetici e sopportò la dolorosa operazione con piena coscienza ed energia destando l'ammirazione degli operatori. Verso le 23 il malato fu leggermente alimentato artificialmente con the e rhum ed in seguito ebbe una abbondante traspirazione che dette qualche speranza di salvezza. Ieri mattina cominciò a verificarsi uno stato di sonnolenza frequentemente interrotto da risvegli durante i quali il malato non riusciva a parlare ed allora egli scriveva raccomandando la calma alla propria famiglia ed esprimendo la speranza di guarire.

Aggravandosi gradatamente durante la mattinata tutti i membri del governo ed i congiunti di Bratiano si recarono a visitare l'infermo e gli aiutanti di campo reali ricevevano in permanenza le notizie sul decorso del male, tuttavia lo stato del malato non era considerato tanto disperato da informare la popolazione. Verso sera visitarono il primo ministro i membri del consiglio di reggenza, principe Nicola, patriarca Miron e Bruzamagan ex presidente della Corte di Cassazione. La Regina Maria e la principessa Elena inviarono una lettera alla signora Bratiano chiedendo notizie. Verso mezzanotte giunse Giorgio Bratiano figlio del primo ministro che era stato chiamato telegraficamente. Le condizioni di Bratiano vennero giudicate disperate. Alle due di questa mattina la respirazione è stata mantenuta con inalazioni di ossigeno e tutti i medici sono rimasti a vegliare presso l'infermo. L'agonia è stata di breve durata, cominciata alle 5.30 è terminata alle ore 7.

Scena di commozione alla Camera

Alle ore 3 del pomeriggio si è riunita la Camera per una seduta commemorativa Il ministro dell'Interno Duca lesse il decreto reale per la formazione del nuovo Gabinetto presieduto da Vintila Bratianu. Quindi i deputati in piedi ascoltarono i discorsi commemorativi Parecchi ministri e deputati piangevano. Tutti gli oratori esaltarono i meriti di Bratianu, in ispecie l suo patrottismo e la sua attività.

Impressione produsse il discorso di Maniu, capo dell'opposizione nazionale, che rilevò i meriti personali di Bratianu senza alcuna illusione ai rapporti politici che intercorsero fra lui ed il defunto uomo di Stato. Quando terminò il discorso, il suo avversario politico, il ministro dell'interno Duca gli mosse incontro e fra viva commozione gli baciò le mani.

Per l'impianto di nuovi stabilimenti industriali

Il preventivo consenso del Ministero

ROMA, 24. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica un decreto con cui si stabilisce che nei comuni aventi un agglomeramento urbano con popolazione superiore ai 100 mila abitanti, l'impianto di nuvi stabilimenti industriali non potrà essere comunque effettuato quando richieda l'impiego di una maestranza superiore ai 100 operai senza il preventivo consenso del ministero per l'Economia Nazionale il quale provvederà dopo avere sentito il parere dei ministri dell'Interno e delle Corporazioni.

In Inghilterra si ritiene prossima una guerra

15 milioni di uomini preparano l'Europa ad una carneficina!

LONDRA, 25. (Camera dei Comuni — Durante la discussione sul disarmo aperta da Mac Donald il ministro degli Esteri Austen Chamberlain ha smentito l'affermazione secondo la quale la delegazione britannica alla recente conferenza per il disarmo navale di Ginevra avrebbe avuto un carattere militare facendo notare che alla delegazione facevano parte due ministri appartenenti al gabinetto. Chamberlain ha soggiunto che furono gli Stati Uniti a convocare la conferenza e che il governo britannico che non desiderava opporre un rifiuto all'invito partecipò a tale conferenza senza che vi fosse stata una preparazione preliminare. L'esito della conferenza — ha detto il ministro — è stata una lezione la quale ha insegnato che prima di una conferenza è sempre necessaria e desiderabile una preparazione e che soltanto con una preparazione accurata e condotta per un periodo di tempo necessario si sarebbe potuto sperare che la conferenza pel disarmo fosse giunta ad un felice esito. In seguito la discussione sul disarmo è stata rinviata a causa della sospensione della seduta per una improvvisa mancanza della luce nell'aula.

Alla ripresa della seduta, continuando il suo discorso il ministro degli esteri ha esposto le ragioni per le quali si è opposto a Ginevra alla definizione del termine «guerra aggressiva»; ha poi soggiunto che il governo britannico non può attualmente racomandare la firma della clausola facoltativa di arbirato obbligatorio poichè occorerebbe fare troppe riserve sopratutto relativamente a quanto concerne i dominii britannici delle relazioni fra tutti gli Stati che compongono l'impero britannico. Io non pretendo che il mondo europeo non sia turbato, ma noi facciamo fronte alle difficoltà che incontriamo con uno spirito più ottimista e con maggior fiducia, dopo la firma dei trattati di Locarno e le garanzie supplementari che questi trattati danno per la pace europea e mondiale.

Dopo il discorso di Chamberlain prende la parola Llody George. Egli dice che le condizioni del disarmo imposte alla Germania a Versailles sono le più rigorose che siano state imposte ad una nazione dopo quelle fatte da Roma alla vinta Cartagine. Attualmente — ha continuato Llody George — 15 milioni di uomini preparano l'Europa ad una carneficina. Nessun risultato per il disarmo sarà raggiunto fino a che non sarà abolita la coscrizione in Europa. E dopo avere detto di ritenere che la Gran Bretagna non sarà in una posizione morale tale da permettere di imporre il disarmo all'Europa fino a tanto che non avrà essa stessa ridotto le proprie spese, Llody George ha concluso: Occorre che noi corriamo qualche rischio per la pace; del resto io non vedo all'orizzonte alcun rischio: la nostra flotta potrebbe battere tutte le flote europee e se fosse necessario, affondarle!

La riunione del Senato

BUCAREST, 25. — Il Consiglio di reggenza ha incluso nel pomeriggio Baniu, capo del partito nazionale dei contadini e Aderescu capo del partito del popolo. Yorga capo del partito nazionale che si trova attualmente a Valeni è atteso nella giornata di oggi.

Il senato si è riunito alle 16.30 sotto la presidenza di Nicolaesco presenti tutti i ministri eccetto Titulescu ammalato. Dopo la commemorazione del defunto presidene del Consiglio Bratiano, fatta dal presidente Neolaescu, hanno parlato il ministro degli interni Ducalupu, il metropolita Pimen Aderesco, Minonesco del partito nazionale dei contadini, Racotvolz dell'accademia rumena, l'arcivescovo cattolico Cisar, il grande rabino in nome degli israeliti ed Orleano a nome della maggioranza.

La statistica degli autoveicoli

ROMA, 24. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto legge del ministro delle finanze in data 10 ottobre 1927 contenente norme per la Statistica degli autoveicoli in relazione al pubblico registro automobilistico.

I CAMBI

LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 25 — Ecco le odierne quotazioni dei cambi (prezzi d'apertura) Parigi 72.25 — Londra 89.62 — New York 18.36 — Zurigo 354.50 — Belgio 2.56 e un quarto.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Assolto dal Tribunale Militare

Ieri mattina dinanzi al Tribunale militare di Trieste si svolse la revisione del processo a carico del Comandante e dei 22 uomini di truppa che nella notte del 12 febbraio 1917 alle ore 23 assaliti da un forte numero di sciatori e racchettatori nemici cadevano prigionieri sul posto di collegamento di quota 2100 sul passo del Tonale e che causa la fulminea azione nemica, la forte tormenta di neve e per le comunicazioni interrotte non poterono dare i segnali d'allarme che il caso richiedeva e vennero dal nemico catturati.

Il Tribunale di guerra, temendo fossero passati volontariamente al nemico, li condannava in contumacia, mentre erano prigionieri, alla fucilazione.

Tra questi vi era pure il sig. Ottavio Gallizia di Moggio Udinese e residente a Udine, di cui giorni or sono annunciammo l'arresto.

Il Tribunale, dopo aver ascoltate le deposizioni dei presenti e d'aver consultato i rapporti di ufficiali superiori, mandò pienamente assolti gl'imputati per inesistenza di reato, ordinando la loro immediata scarcerazione.

Ci piace notare che nel rapporto informativo relativo al concittadino Gallizia vi è descritto il suo ottimo comportamento di combattente ed in special modo dove dice di un assalto alla baionetta nel quale si comportò eroicamente, dimostrandosi coraggio-

Dopo la vittoria il sig. Gallizia rimpatriò so e sprezzante del pericolo.

subito e prestò servizio militare per altri 14 mesi, fino al congedo della sua classe nel dicembre del 1919.

Ieri sera stessa egli — ansiosamente atteso — fece ritorno in famiglia.

In Pretura

Giudice: cav. dott. Sanesi — P. M. avv. Gomirato — Cancelliere: rag. Grimaldi.

CONTRAVVENT. al FOGLIO di VIA

Per aver contravvenuto al foglio di via obbligatorio rilasciato loro, rispettivamente dalla R. Questura di Udine e da quella di Torino, tali Clelia Luisa Peres di Cromazio da Battaglia d'anni 20 e Ida Vaccato fu Giovanni d'anni 61 da Udine, furono punite a due mesi di arresto per ciascuna.

L'ERRORE... DI UNA GUARDIA DI FINANZA

L'otto settembre, la R. Guardia di Finanza Michele Vecchione fu Sabato d'anni 26 nativo da Mozzano di Nota, si recò dall'orologiaio Ugo Schiffo, in via Poscolle, per prendersi il proprio orologio dato tempo addietro perchè fosse riparato. Non essendo però la riparazione ultimata, chiese di vedere alcuni orologi. Il Vecchione, approfittando di una distrazione dello Schiffo, ne fece scivolare uno nella tasca dei calzoni; poi, con fare indifferente rinunciò di fare l'ipotetico acquisto ed uscì.

La moglie dello Schiffo aveva però notato la mossa della guardia di finanza ed espresse il suo timore al marito; questi infatti constatò che un'orologio mancava.

Uscì senz'indugio sulla strada e raggiunse il Vecchione proprio mentre questi stava per salire in tram. Senza complimenti lo invitò a restituire il mal tolto, invito che la R. Guardia non si fece ripetere due volte.

Riavuto l'orologio, lo Schiffo procedette ad informare del fatto i superiori del Vecchione.

E questi ieri imputato di furto comparve in giudizio. Egli affermò trattarsi di un errore; era convinto cioè di aver messo in tasca il suo orologio.

La scusa non regge ed il giudice lo condanna a 2 mesi di reclusione col beneficio però della sospensione di pena per 5 anni.

Nel mondo degli affari

UN FALLIMENTO

Il Tribunale con sentenza di ieri ha dichiarato il fallimento dell'esercente Ilario Frezza di Udine. Ha nominato giudice delegato il cav. avv. Ferlan, curatore provvisorio il rag. Conti.

Ha fissato la prima adunanza dei creditori al 12 dicembre, il termine per la presentazione dei titoli di credito al 21 detto, e la chiusura del processo di verifica al 9 gennaio.

OMOLOGAZ. DI CONCORDATO

Il Tribunale ha omologato il concordato preventivo proposto da Penazzi Gaetano di Giannetto, albergatore di Udine, coi suoi creditori sulla base del pagamento integrale delle spese di procedura e dei debiti privilegiati e del 40 per cento dei debiti chirografari in due rate eguali con scadenza rispettiva di tre e sei mesi dalla omologazione del concordato, il tutto con la garanzia del sig. Trevisan cav. Giovanni possidente di Mestre, firmatario del ricorso.

— Ha omologato il concordato preventivo proposto dalla ditta Polo Giovenzo chiamato Fiorenzo fu Raimondo da S. Vito al Tagliamento in persona di Polo Ario fu Giovenzo, Alma Polo Gelsomini, Dina Maria Polo Valli, Eufrisia Polo fu Vito, Polo Gino, Polo Giovenza, Polo Elio, coi creditori sulla base del pagamento integrale di tutte le passività anche chirografarie con esclusione degli interessi maturandi da 19 agosto 1927, entro il termine massimo di un anno dal passaggio in giudicato della sentenza di omologa in tre uguali rate quadrimestrali postecipate.

Garanzia dei signori Polo Eufrasia vedova Polo e Polo Ario fu Fiorenzo da San Vito.

CONVOCAZIONE DI CREDITORI

Il Tribunale di Tolmezzo allo scopo di concordato preventivo, ha ordinata la convocazione dei creditori della Cooperativa ex Combattenti di Consumo di Buia.

Tale convocazione seguirà alle ore 9 del 2 dicembre. Sono stati nominati Giudice Delegato Pampanini cav. uff. Caroffo e Commissario Castellani D. Virginio di Artegna.

RETRODATAZIONE

Il Tribunale di Udine, ha retrodatato il fallimento di Osvaldo Zava di Pordenone al 1. luglio 1925.

DOMENICO DEL BIANCO dirett. resp.
Tip. D. Del Bianco e Figlio - Udine

